

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In una sola salina
prodotto il doppio del
fabbisogno nazionale

A pag. 6

ATTACCHI AI SINDACATI

ORRORE, scandalo, obbrobrio. Vi è in discussione nel movimento sindacale la proposta di uno sciopero generale, uscita dal recente Consiglio della CGIL. Ciò ha suscitato in questo o quel settore dello schieramento politico alle strida e stracchiamento di vesti. Di uno dei più autorevoli personaggi, il torinese nella notte, il sen. Fanfani, conterà occuparsi distesamente più oltre. Ma qualche premessa ci sembra tanto opportuna.

Pienamente rispettosi come siamo dell'autonomia del movimento sindacale, non possiamo prevedere quali saranno le decisioni cui giungeranno gli organi dirigenti della Federazione unitaria delle tre Confederazioni; così come non è dato oggi conoscere, del resto, le posizioni che il governo assumerà nei prossimi incontri coi sindacati. Quel che sappiamo, però, è quanto tutti i lavoratori ben conoscano: e cioè la grave situazione in cui il Paese si trova, e i contraccolpi pesanti che tale situazione ha avuto e ha sulle condizioni di vita delle masse popolari. In questo quadro, la proposta di uno sciopero generale è stata avanzata come momento, certo di grande peso e rilievo, di un ampio movimento di lotta già in atto, che ha impegnato e oggi stesso impegna intere regioni e città, numerose categorie, importanti aziende. Un movimento che ha motivazioni ineccepibili e i cui obiettivi coincidono con gli interessi di fondo del nostro Paese.

Qual è infatti il punto più grave? È l'assenza di coerenti iniziative da parte governativa dinanzi ai problemi che incombono sulla prospettiva economica e sulla vita sociale. L'urgenza dei problemi è universalmente riconosciuta, e non vi è uomo politico, economista, editorialista che non abbia riconosciuto la necessità di un nuovo tipo di sviluppo. Ripetiamole ancora una volta, queste le mosse prioritarie: l'agricoltura, il Mezzogiorno, la scuola, i consumi sociali. Ebbene, non solo manca un organico orientamento della spesa pubblica e degli investimenti in queste direzioni, ma non si pone mano a quei progetti d'emergenza che potrebbero rappresentare il segno di un mutamento di indirizzo.

La stessa crisi energetica, che avrebbe potuto costituire l'occasione per un approfondito ripensamento, è stata finora affrontata con provvedimenti che hanno assunto carattere episodico e spesso erroneo, senza avviare un cambiamento strutturale della domanda pubblica, degli approvvigionamenti, dei « modelli » di esistenza. In questo modo, la crisi energetica ha solo contribuito a dare una spinta ulteriore a quell'inflazione, le cui componenti internazionali sono note, ma i cui effetti potevano e possono essere contenuti con un'azione decisa verso i fenomeni di speculazione, parassitismo, evasione fiscale, privilegio, incrostazione monopolistica che infestano il nostro Paese.

Pressioni potenti agiscono sul governo per far cadere le conseguenze della crisi sulle masse lavoratrici e consumatrici, in termini di aumenti indiscriminati dei prezzi e in termini di minaccia massiccia ai livelli di occupazione. A tali pressioni non si mostra di volere e sapere reagire. Quale mezzo hanno i lavoratori e le loro organizzazioni per far sentire il proprio peso, per far valere le proprie ragioni, che sono le ragioni

dello sviluppo civile dell'Italia, se non quello delle lotte? Ciò è pienamente corrispondente all'orientamento di un movimento sindacale forte, autonomo, unitario come quello italiano, che sa responsabilmente collegare le rivendicazioni volte alla difesa del salario reale, all'invocamento dei diritti più bassi al miglioramento delle condizioni di lavoro, con la richiesta di un diverso indirizzo economico che affronti i nodi territoriali e settoriali, e garantisca a tutti occupazione, decoroso livello di vita, cultura e salute.

CHE TUTTO ciò provocherà gli ululati invero comunisti dei fogli confindustriali, petroliferi, parafascisti e di estrema destra era scontato. Meno scontata, forse, era la sortita del segretario politico della DC. Dinanzi alla prospettiva di un rafforzamento e di una estensione della lotta, Fanfani ha parlato di « precipitato determinati », di « rischi », di « preoccupazioni », e con riferimento esplicito alla proposta di uno sciopero generale, si è appellato a chi compete di prendere le decisioni « opportune ». L'attacco è dunque aperto, l'intervento pesante.

Fanfani dice di aver diritto di esprimere il suo parere come segretario di un grosso partito. Bene, lo ha espresso. Resta agli atti — ed è cosa molto seria e significativa — che il segretario della DC, di cui non si sono udite le « preoccupazioni » circa l'offensiva in atto da parte di gruppi monopolistici e speculativi contro il potere d'acquisto e contro le possibilità di lavoro delle masse, ha sentito il bisogno di scendere in campo non appena si è trattato di pronunciarsi in senso contrario a un'iniziativa di lotta degli sfruttati. Del che lo schieramento padronale e conservatore non ha mancato di ringraziarlo.

Ma il peso, il dinamismo di Fanfani presenta altri aspetti sui quali è necessario richiamare l'attenzione, e che hanno del resto già provocato vivaci reazioni in vari settori politici e sindacali. Egli ha accompagnato la presa di posizione con dichiarazioni non meno pesanti nei confronti del processo di unità sindacale. L'argomentazione è assai preoccupante. Nel tentativo di bloccare un dibattito liberamente aperto in seno al movimento sindacale circa l'adozione di una forma di lotta sindacale, il sen. Fanfani — non essendo personalmente d'accordo con tale forma di lotta — sostiene, senza fondamento alcuno, senza addurre alcuna prova, che ci si troverebbe in presenza di « ipotesi politiche ». Il rovesciamento della verità è evidente. Nel momento in cui egli introduce una « ipotesi politica », lancia al sindacato l'accusa di farsi ipotecare. E non basta: con tono intimidatorio, egli afferma che il suo intervento « possono criticarlo solo i politici che intendano rinunciare al mandato a loro affidato dagli elettori ». In altre parole, chi non condivide la sortita di Fanfani contro lo sciopero e contro il processo di unità sindacale, non farà il proprio dovere di parlamentare. Qui siamo ad una forma di tolleranza che respiega l'incredibile.

L'episodio è rivelatore. I sindacati prenderanno, unitariamente e senza interferenze di sorta, le loro decisioni. Ma il giudizio politico è, per parte nostra e non solo per parte nostra, già chiaro e severo.

Luca Pavolini

CONCLUSA LA CONFERENZA DEI PARTITI COMUNISTI OCCIDENTALI

Importanti decisioni a Bruxelles

Iniziative comuni dei PC e sviluppo del dialogo tra le forze di sinistra

Approvata una dichiarazione politica - Prospettiva unitaria per opporre all'Europa dei monopoli e delle società multinazionali un'Europa dei lavoratori - Concordanza di propositi dopo un appassionato dibattito - Affollata conferenza stampa dei capi delegazione presenti nella capitale belga

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 28

La Conferenza dei partiti comunisti e operai dell'Europa occidentale si è conclusa oggi con l'approvazione di una lunga « dichiarazione politica », di un documento sulla crisi energetica e di un programma di azioni e attività comuni per il 1974. In serata i segretari generali dei partiti presenti a Bruxelles hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno sottolineato il senso della Conferenza, i suoi risultati — largamente positivi per una maggiore cooperazione delle forze comuniste dell'Europa capitalista, la sua grande apertura verso tutte le altre forze democratiche europee alle quali i comunisti si rivolgono e con cui si dichiarano pronti a ricercare tutte le possibili convergenze e opere in comune per il raggiungimento di obiettivi che corrispondano alle esigenze della situazione attuale in Europa.

L'indubbia positività della conferenza scaturisce da molti fattori: innanzitutto era la prima volta che i partiti comunisti dell'Europa capitalista e quelli dell'Europa socialista più alto livello e l'ampio confronto di posizioni che ne è derivato ha fatto compiere un importante passo avanti alle possibilità di convergenza politica e pratica nel pieno rispetto della sovranità e dell'autonomia di ciascun partito. In secondo luogo è stato posto per la prima volta a livello di tutta l'Europa occidentale il problema della « Europa dei lavoratori », che all'interno di essa opera con la propria iniziativa (come quelli di Francia, Italia, Belgio e di altri paesi), del partito che ancora all'interno di essa vogliono usare (Inghilterra) e di quelli che, operando in paesi non facenti parte della Comunità, si sono opposti alla loro entrata, e pesanti associazioni comunitarie e si è constatato che, malgrado queste diversità, esiste e si è affermata l'esigenza di una risposta comune, unitaria, ai problemi posti dai processi di integrazione economica e politica. E' scaturita, in altre parole, la proposta di iniziativa da tutti di opporre all'Europa dei monopoli e delle società multinazionali, l'alternativa di una « Europa dei lavoratori », il che tra l'altro potrà favorire una intesa con i partiti socialisti che si riconoscono in questa prospettiva. Convergenza, anche, e questo è terzo risultato concreto, sulla necessità che una Europa rinnovata stabilisca rapporti di cooperazione sia con gli Stati Uniti che con l'Unione Sovietica, e gli altri paesi socialisti (« Una Europa anti-americana anti-sovietica » aveva detto Berlinguer nel suo intervento), crei legami nuovi e organici, su una base di democraticità e di abbandono di ogni tentazione neocolonialistica, con i paesi in via di sviluppo, e finalmente, costituisca la premessa per il passaggio al socialismo nel rispetto delle condizioni e delle tradizioni di ogni singolo paese e partito.

Altro risultato importante è la decisione, adottata e sottoscritta con forza da tutti, di identificare e di allargare il dialogo e la dove è possibile, l'azione comune con i partiti socialisti, socialdemocratici, con le forze rappresentative del movimento popolare cattolico e cristiano nel rispetto

Supplemento di 20 pagine il 10 febbraio per il 50° dell'Unità

Un articolo di Luigi Longo. Cinquantenni di storia del quotidiano del P.C.I., di Paolo Spriano. Le testimonianze di Camilla Ravera, Li Causi, Massola e Gian Carlo Pajetta sui primi anni di vita dell'Unità, la lotta antifascista, la Resistenza. I direttori dell'Unità raccontano la loro esperienza. Il primo incontro con l'Unità: testimonianze di operai, braccianti, militanti. Le Feste dell'Unità, i diffusori, la sottoscrizione, le lettere, Forlavecchio: una storia nella storia del giornale. Disegni dei più noti pittori italiani dedicati al 50° dell'Unità. Il riconoscimento della grande funzione del quotidiano del PCI nel saluto di lavoratori, intellettuali, scienziati, docenti, scrittori, artisti, sportivi.

Ricordiamo alle Federazioni, alle Associazioni provinciali degli AU, alle organizzazioni di partito che è necessario comunicare subito le prenotazioni e eventuali aggiornamenti ai quantitativi già richiesti per la diffusione del 10 febbraio, affinché si possa stampare un numero adeguato di supplementi al numero speciale del Cinquantenario.

Augusto Pancaldi
(Segue in penultima)



Bruxelles. I capi delegazione dei partiti comunisti dell'Europa occidentale e del partito comunista italiano, durante la conferenza stampa di ieri. In alto: il segretario generale del PC, Enrico Berlinguer; accanto a lui, il segretario generale del PC, Franco Berlinguer; a destra: il segretario generale del PC, Franco Berlinguer; a sinistra: il segretario generale del PC, Franco Berlinguer.

Per la difesa del lavoro, contro il carovita, per un nuovo indirizzo economico

S'ESTENDE IL MOVIMENTO DI LOTTA

Ferma reazione agli attacchi antiunitari

Oggi sciopero in Sardegna e a Siracusa — Treni fermi dalle 21 di domani — Programmate nuove interruzioni alla FIAT — Didò (CGIL), Benvenuto (FLM), Borroni (ACLI) replicano all'attacco di Fanfani contro l'unità sindacale

Si acuisce nel paese, e specialmente fra i lavoratori, la preoccupazione per la sorte del proprio tenore di vita, della occupazione, dei consumi essenziali, delle condizioni di lavoro. L'assenza di un chiaro segno di volontà politica da parte del governo di affrontare la situazione con energia e chiarezza d'indirizzo, le resistenze ottuse e spesso strumentali di settori rilevanti dal padronato pubblico e privato, l'emergere di nuovi e pesanti attacchi all'autonomia sindacale fanno da sfondo ad un movimento di lotta che, con la proposta della CGIL di indire uno sciopero generale, tende a gettare tutto il peso dei lavoratori nella battaglia per un nuovo indirizzo economico. I cui contenuti sono stati ben chiariti dal movimento sindacale col documento rimesso più di un mese fa al governo e rimasto finora senza risposta.

Sono in piedi grandi vertenze territoriali (oggi scende in sciopero generale la Sardegna e la provincia di Siracusa; sono già stati fissati quelli di Milano e della Campania rispettivamente per il 7 e il 13 febbraio), si intraprende lo sciopero in seno a grandi aziende (come FIAT, dove l'esecutivo del coordinamento sindacale ha deciso la effettuazione di undici ore di sciopero articolato di tutto il gruppo entro il 10 l'altra, la Montedison) e importanti settori come quelli dell'industria tessile, dell'industria alimentare e dell'industria chimica. I ferrovieri si fermano dalle ore 21 del 30 alle 21 del 31. Dato caratteristico di tutte queste lotte è che, pur nella specificità delle singole situazioni, esse convergono sulla comune tematica della difesa e reintegrazione del potere di acquisto dei salari, dell'indirizzo degli investimenti, della priorità del Mezzogiorno e dell'agricoltura, della conversione produttiva nella direzione di nuovi consumi collettivi.

La proposta di generalizzare questo movimento sarà oggetto del confronto fra le varie componenti dello schieramento sindacale. Oggi si avrà un convegno nazionale delle strutture della CISL e una riunione della segreteria della UIL. Dinanzi a queste organizzazioni si è il problema di definire le proprie scelte in vista della riunione di direttivo della Federazione delle confederazioni che sarà

(Segue in ultima pagina)

OGGI

Confermato che la benzina aumenterà di circa 50 lire

Conferme dell'aumento del prezzo della benzina — nella misura di 50 lire al litro circa — sono venute ieri al termine di una riunione cui hanno partecipato i ministri Giolitti e La Malfa, il governatore della Banca d'Italia, Carlo e il segretario della programmazione, Ruffolo. La decisione sarà adottata « quanto prima » dal CIP che sarà chiamato anche a decidere sulla richiesta di rincari per una serie di generi di prima necessità. A PAGINA 2

Decisi mutamenti ai vertici della magistratura

Mutamenti ai vertici della magistratura: Mario Stella Richter è diventato primo presidente della Cassazione. Alla carica di procuratore generale che ricopriva gli è succeduto il dottor Michele Rossano. Al Consiglio superiore il Presidente della Repubblica Leone ha pronunciato un significativo richiamo esprimendo la sua disapprovazione per il blocco delle attività deciso da una parte dei magistrati. A PAGINA 2

OGGI

buon riposo

NOI SIAMO crudelmente combattuti tra la sincera simpatia che ci ispira il ministro Preti e la solidarietà non meno sincera che ci lega alle popolazioni dell'immediata periferia bolognese. Il ministro, che una volta (come egli stesso ebbe la bontà di comunicarci) si era spinto a parlare fino a Brindisi, ora, in forza dell'esperienza, ha deciso di dare un'occhiata da dove andare a piedi e non può dunque avanzare oltre Corticella, Borgo Panigale, Casalecchio, sicché gli abitanti di questi borghi, ancorché innocenti, sono chiamati ad ascoltare, e immaginiamo che vi accorcano anche numerosi. Potenza dell'ospitalità.

Domenica, a Casalecchio di Reno (vi è andata bene, eh?, a voi di Lantini), il ministro Preti ha gridato i sindacati per il progettato sciopero generale, sostenendo che « il governo è tutt'altro che inerte di fronte a una situazione difficile non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa » (« Resto del Carlino ») e poi ha detto, tra l'altro: « La stessa legge sulle pensioni, approvata pochi giorni fa dal Consiglio dei Ministri, sta a dimostrare che il governo opera e agisce anche in senso riformatore ». Ora, Preti non è soltanto un politico, è anche un fortunato uomo di lettere, e lo si nota quando invece di dire che il governo è solerte, afferma che il governo è « tutt'altro che inerte »: modo, vagamente retorico, per nascondere una contrarietà che non osa riconoscere. Così quando il ministro Preti asserisce che l'approvazione della legge sulle pensioni dimostra che « il governo opera e agisce anche in senso riformatore », egli ricorre a un rinforzato (« opera e agisce ») che

cela malamente la sua insicurezza, per non parlare di quell'« anche ». Il governo opera e agisce anche in senso riformatore: potrebbe forse fermarsi o andare addirittura indietro? E' solo un'economia sana offre la piattaforma per rapide ed incisive riforme sociali, ha anche detto Preti. Molti anni fa noi conoscemmo una simpatica signora, moglie di un assai stimato medico milanese, che usava dirsi « malata soltanto se si sentiva benissimo », sostenendo che solo quando si è in perfetta salute il riposo riesce veramente gradito. « Come sta signora? » « A meraviglia. Sono a letto da ieri ». Così dicono quelli della economia sana ». Prima la signorina bene e poi si mettono a letto per riposarsi. Da quando il conosiamo non hanno fatto che spegnere la luce. Fortebraccio

Dal parlamentari comunisti e socialisti

RICHIESTO IN PARLAMENTO UN CHIARIMENTO SULLE VOCI DI MISURE NELLE CASERME

Grossolane speculazioni della destra per mistificare la politica democratica e nazionale delle sinistre verso le forze armate

Numerosi giornali ancora ieri, insieme con la smentita del ministro della Difesa su misure di emergenza nell'esercito, hanno dato notizia di provvedimenti della polizia e del carabinieri di corte, per presidiare, nella notte fra sabato e domenica, sedi governative e uffici cosiddetti strategici. Intanto hanno continuato a circolare voci di misure di allarme o preallarme prese in vari centri del paese nei giorni scorsi, messe in collegamento con possibili attentati terroristici e con la necessità di provvedere alla salvaguardia e alla protezione di obiettivi militari. Tali voci hanno trovato ieri nuova conferma in notizie provenienti da varie parti d'Italia.

I parlamentari comunisti Pecchioli e D'Allesio si sono recati ieri mattina dal ministro Tanassi per conoscere un più ampio giudizio sulle questioni che hanno formato oggetto del comunicato diffuso domenica dal ministro della Difesa in merito allo stato di allarme attuato nelle caserme. Tanassi ha confermato in ogni sua parte il contenuto di smentita e ha precisato che le misure di vigilanza predisposte in reparti ed enti delle forze armate riguardano come già per la polizia e i carabinieri — la difesa di installazioni militari di fronte alla minaccia di atti di terrorismo.

Le affermazioni del ministro appaiono per certi aspetti con-

(Segue in ultima pagina)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL PCUS FESTOSAMENTE ACCOLTO ALL'AVANA

Breznev da ieri a Cuba in visita ufficiale

E' stato ricevuto da Fidel Castro e dai massimi dirigenti cubani - In un'intervista rilasciata prima di partire da Mosca ha sottolineato l'importanza del rafforzamento dei legami fra i due Paesi

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è giunto ieri sera a Cuba e calorosamente accolto da Fidel Castro e dagli altri massimi dirigenti cubani. Della delegazione sovietica, guidata da Breznev, fa parte anche il ministro degli esteri Gromiko. Prima di lasciare Mosca, il leader sovietico in un'intervista all'agenzia di stampa cubana ha espresso la soddisfazione per la visita ed ha voluto tributare al popolo di Cuba i sentimenti dell'ammirazione sovietica per il coraggio che ha dimostrato nella tenace lotta per la resistenza all'imperialismo e nella costruzione del socialismo.

Al centro dei colloqui fra Breznev e Fidel Castro staranno in primo luogo i problemi dell'ulteriore sviluppo della stretta cooperazione e collaborazione economica e politica fra i due Paesi, ma anche le questioni generali della situazione internazionale, soprattutto alla luce delle recenti precisazioni cubane sulle condizioni per la ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. A questo proposito, mentre il suo aereo sostava sulla costa americana, Breznev ha inviato un messaggio di saluto a Nixon.

A PAGINA 12

Colloquio al Cairo fra Ismail Fahmy e il ministro Moro

Il ministro degli Esteri Moro ha iniziato ieri la sua visita in Medio Oriente, facendo tappa in Egitto. L'on. Moro, che è partito dall'aeroporto di Ciampino alle ore 13,30 con il DC9 dell'Aeronautica militare, è arrivato al Cairo nel tardo pomeriggio ed ha avuto subito un incontro con il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmy.

La zona di Suez torna sotto il controllo egiziano

Si è conclusa ieri la prima fase del ritiro delle truppe israeliane dalla riva occidentale del Canale di Suez: a mezzogiorno, i soldati di Tel Aviv hanno completato lo sgombero di una zona di 170 kmq di territorio che comprende la città di Suez, il porto di Adabiya e la strada Cairo-Suez. In serata, le truppe egiziane hanno preso possesso del territorio.

A PAGINA 12

Ferme per un'ora tutte le fabbriche per lo sciopero unitario

Napoli: forte risposta dei lavoratori alle manovre fasciste

Duro monito alle trame reazionarie da decine di assemblee operaie - Iniziative antifasciste nelle scuole - Riunione comune della Federazione CGIL-CISL-UIL e dei partiti democratici - La manifestazione per il 53° del PCI con il compagno Napolitano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28.
Da tutte le fabbriche di Napoli e della provincia si è levato il monito unitario alla destra reazionaria e fascista. All'ora di sciopero proclamata unitariamente dalle organizzazioni sindacali hanno risposto in modo massiccio tutti i lavoratori. In ogni fabbrica, grande o piccola, si sono svolte affollate assemblee nel corso delle quali è stata espressa la più ferma condanna per le violenze fasciste e nello stesso tempo è stato ribadito l'impegno a battersi con sempre maggior vigore per risolvere quei problemi che sono causa del profondo malessere che serpeggia in strati sempre più vasti di cittadini e che la destra tenta di strumentalizzare per i suoi fini eversivi.

Dalle assemblee dell'Italia, della Sebra, della Pirelli, dell'Italider, dell'Olivetti, della Selenia, della Icom, della Sofer, della Mecfom, dell'Omca, della Marconi, della CEI-Sud, della Vandemini, della Mari, della Rossetti, della Damiani, della Liguori, dell'OBP, sono state elaborate documenti che esprimono l'indignazione dei lavoratori napoletani per i tentativi eversivi che la destra tenta di realizzare a Napoli, oltre a una dura condanna della Resistenza. Telegrammi con i quali si chiede un più deciso inter-

DOPO UNA RIUNIONE FRA GIOLITTI, LA MALFA, IL GOVERNATORE CARLI E RUFFOLO

Conferma sulla benzina a 250 lire

La decisione ufficiale sarà presa quanto prima dal CIP - Allo studio le misure per il razionamento - Interrogazione PCI sul piano petrolifero e anche per i rifornimenti all'agricoltura e alla pesca - Chiusi fino a giovedì i distributori della FIAT e ANAGE - Oggi a Roma manifestazione nazionale di gestori al «Brancaccio»

I ministri del Bilancio e del Tesoro, Giolitti e La Malfa, si sono incontrati ieri mattina con il governatore della Banca d'Italia, Carli; alla riunione - cui non ha potuto partecipare il ministro delle Partecipazioni Statali, Ruffolo - erano presenti anche il segretario generale della Programmazione, Carli, ed il presidente del Consiglio di Stato, Silla.

È stato discusso - ha dichiarato La Malfa ai giornalisti - il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi, con particolare riferimento alla delicata questione del prezzo della benzina.

«A quanto è stato possibile sapere in via ufficiale, la decisione di mantenere a 250 lire la benzina costerà, fra breve tempo, circa 50 lire in più al litro, sulla base delle rilevazioni effettuate dal ministero dell'Industria e che riprendono nella sostanza - come più volte abbiamo do-

Documentiamo gli aumenti dei prezzi già avvenuti per i generi essenziali

Hanno subito forti rialzi olio, pasta, farine, pomodori pelati, carne in scatola, legumi, saponi, caffè, latte e prodotti dolciari - Il cedimento del governo impone ai lavoratori il ricorso alla lotta - Il ministero dell'Industria assicura ai pastifici rifornimenti di grano duro a «prezzo agevolato» - Perfino le aziende pubbliche hanno bloccato le consegne al dettaglio

Nel corso di questa settimana, forse oggi o domani, il Comitato interministeriale prezzi deciderà secondo le note dichiarazioni dell'on. De Mita - nuovi rincari della carne di manzo fresca e conservata, dei pomodori pelati e dello sciamone in genere, dell'olio d'oliva e di semi, dei formaggi dei diversi tipi e qualità, della benzina e dei carburanti. Successivamente lo stesso CIP deciderà anche ulteriori aumenti per le carni bovine, per lo zucchero (400 lire); per la pasta invece il ministero ha assicurato agli industriali rifornimenti di grano a «prezzi agevolati» al fine di evitare nuovi rincari.

Quella che si è aperta ieri, dunque, è una settimana cruciale per l'aumento dei prezzi, una settimana in cui il governo prenderà misure eccezionalmente gravi per quanto riguarda l'incremento del costo della vita. I rincari che verranno decisi, infatti, dopo il forfait dichiarato dal ministro dell'Industria nei confronti delle pretese e delle pressioni dei grandi padronati e dei grossi imprenditori, riguardano esclusivamente generi di prima e primissima necessità, già inclusi nelle ventuno voci del blocco di luglio, e cioè: il latte, il burro, la margarina, la pasta, i legumi, la carne, i saponi, il caffè, il tè, il zucchero, il sale, il petrolio, i prodotti per la casa, i medicinali, i prodotti per la cura personale, i prodotti per la cura della persona.

Decisi ieri dal Consiglio superiore della magistratura

Mutamenti fra gli alti magistrati

Significativo richiamo di Leone

Il presidente della Repubblica afferma di disapprovare il blocco delle attività deciso da una parte dei magistrati

Stella Richter primo presidente della Cassazione, **Rossano PG** - Il **PG Colli** trasferito da Torino al Tribunale delle acque

La Assemblée dell'associazione nazionale dei magistrati (ANM), ha fatto voto all'unanimità affinché la prevista riforma della legislazione penale militare sia attuata con urgenza. I magistrati militari hanno anche espresso, con la presidenza dei tribunali militari di ogni grado di giurisdizione sia attribuita ai magistrati anziché a ufficiali. Questo sia per il procedimento nazionale, sia per una più valida composizione tecnico giuridica degli organi, sia infine, per realizzare l'indipendenza del giudice militare. Ancora hanno richiesto che il previsto riordinamento del tribunale militare supremo si attui attraverso la istituzione di una specializzata sezione della Corte di Cassazione, la quale tribuire tutte le funzioni ora svolte dal tribunale militare supremo, che sia stabilita una nuova composizione e siano attribuiti nuovi compiti alla commissione per il personale della giustizia militare, in modo da poter ulteriormente garantire la indipendenza dei magistrati militari dai organi di amministrazione militare.

Chiesta una profonda riforma dei tribunali militari

Copia delle mozioni approvate dall'assemblea della associazione nazionale dei magistrati, è stata consegnata oggi al ministro della Difesa, Tanassi.

Assistenza diretta
ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Sulla clamorosa intervista

Il PG Spagnuolo ascoltato da un ispettore ministeriale

Le indagini sulla torbida vicenda che coinvolge magistrati e alti funzionari di PS e getta ombre inquietanti su delicate inchieste giudiziarie

Il procuratore generale di Roma Carmelo Spagnuolo è stato ieri lungamente ascoltato dallo ispettore Del Conte, incaricato dal ministro della giustizia ad indagare sulla torbida vicenda che coinvolge magistrati e alti funzionari di polizia e getta ombre inquietanti su delicate inchieste giudiziarie.

Cosa abbia chiesto il dottor Del Conte al PG non è stato possibile sapere; tuttavia è evidente che l'intervista è stata di natura di delicate inchieste giudiziarie.

Secondo quanto è stato possibile apprendere anche all'ispettore del dottor Spagnuolo avrebbe raccontato di avere parlato con il giornalista de «Mondo», ma di aver fatto solo delle ipotesi

La speculazione, dopo aver violato il blocco, sollecita nuovi pesanti rincari

La speculazione, dopo aver violato il blocco, sollecita nuovi pesanti rincari. Il cedimento del governo impone ai lavoratori il ricorso alla lotta. Il ministero dell'Industria assicura ai pastifici rifornimenti di grano duro a «prezzo agevolato».

Tre sindacati medici abbandonano la trattativa

Gravi manovre contro il contratto degli ospedalieri

Si pretende di bloccare l'intesa per il contratto unico. La decisione della CGIL di revocare lo sciopero di oggi confermato invece da CISL e UIL

Con una mossa molto grave - perché tesa a cercare di compromettere l'esito della trattativa proprio nel momento in cui essa era approdata ad un primo, importante risultato - alcuni sindacati autonomi dei medici ospedalieri hanno annunciato ieri la loro decisione di non partecipare alle prossime riunioni del tavolo di trattativa. I medici del contratto del personale dei medici ospedalieri.

La decisione è stata presa dalla Confederazione medici ospedalieri (CMO) e dalla Federazione dei medici ospedalieri (FMO), e da quella dei direttori sanitari (ANMDO), cioè dai settori medici che avevano mantenuto finora una posizione di neutralità, sia nella forma che nella sostanza.

Inventata l'accusa di «sovversivismo»

Crollata la montatura contro 579 denunciati dai carabinieri a Torino

Il grave episodio avvenuto 18 mesi fa - L'operazione rivelò l'esistenza di schedature di studenti, di insegnanti e di uomini di cultura

la dittatura di una classe sociale sulle altre e di sovversivismo gli ordinamenti economici e sociali dello Stato».

Al 579 denunciati i carabinieri, in conclusione, ha presentato il ministro dell'Interno, De Michelis, un elenco di 579 cittadini denunciati un anno e mezzo fa dai carabinieri di Torino per associazione sovversiva, propaganda e attività di propaganda e di propaganda, nonché per attività di associazione a delinquere. Per tutti i 579 il ministero ha concluso che i fatti additati non sussistono.

Dai magistrati militari

Chiesta una profonda riforma dei tribunali militari

La Assemblée dell'associazione nazionale dei magistrati (ANM), ha fatto voto all'unanimità affinché la prevista riforma della legislazione penale militare sia attuata con urgenza. I magistrati militari hanno anche espresso, con la presidenza dei tribunali militari di ogni grado di giurisdizione sia attribuita ai magistrati anziché a ufficiali. Questo sia per il procedimento nazionale, sia per una più valida composizione tecnico giuridica degli organi, sia infine, per realizzare l'indipendenza del giudice militare. Ancora hanno richiesto che il previsto riordinamento del tribunale militare supremo si attui attraverso la istituzione di una specializzata sezione della Corte di Cassazione, la quale tribuire tutte le funzioni ora svolte dal tribunale militare supremo, che sia stabilita una nuova composizione e siano attribuiti nuovi compiti alla commissione per il personale della giustizia militare, in modo da poter ulteriormente garantire la indipendenza dei magistrati militari dai organi di amministrazione militare.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Cuneo: esponenti dc contro l'abrogazione del divorzio

È stato commesso un grave errore - afferma l'avv. Vercellotti, del comitato provinciale - che il partito non deve accentuare con prese di posizione vincolanti - Un problema di libertà e di democrazia - L'«abbraccio ributtante» dei fascisti

Dal nostro inviato

CUNEO, 28.
«Il referendum sul divorzio? Per quanto mi riguarda dichiaro ostilità assoluta. È voluto in buona fede da una piccola parte del mondo cattolico e cattiva fede da una parte che non è tanto espressione del mondo cattolico stesso, quanto di certi interessi politici»: l'avvocato Gianni Vercellotti, amministratore delegato del comitato provinciale della Democrazia Cristiana, ex dirigente nazionale degli studenti dc e presidente dell'ospedale Santa Croce, è un autorevole portavoce delle preoccupazioni e dei profondi dissensi suscitati anche in settori della scuola cuneese dalla iniziativa abrogazionista e dalla decisione di Fanfani di andare al referendum. L'avv. Vercellotti appartiene alla corrente di Forze Nuove. Definisce il referendum sul divorzio «un fatto anacronistico che non tiene conto del modo serio e responsabile con cui

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Assistenza diretta

ENPAS - ENPEDP

Verrà attuata presto su tutto il territorio nazionale la assistenza diretta per i mutui dell'ENPAS e dell'ENPEDP. La Federazione nazionale degli ordinamenti ha infatti deciso di accogliere i punti essenziali proposti dal ministero del Lavoro per la stipula di un accordo-ponte che consenta l'assistenza diretta dei due enti di usufruire della «diretta», e ciò in vista di un contratto unico nazionale tra i medici e tutti gli enti di assistenza sanitaria, con garanzia parità di rapporti normativi ed economici.

Alcune reazioni della stampa borghese alle attuali tensioni mondiali

GLI ESORCISMI DELLA CRISI

Commenti dominati da un senso di confusione e di smarrimento dopo anni di retorica e di luoghi comuni — Il contributo dei comunisti al dibattito di massa sui problemi fondamentali della nostra epoca

La grave crisi, politica non meno che economica, in cui si trova oggi tutto il vecchio schieramento imperialista del dopoguerra, ha mandato in frantumi nel giro di pochi mesi i luoghi comuni e le formule retoriche da cui si sono nutrite per anni le classi dirigenti del nostro paese e con esse la loro stampa, in mancanza di più serie analisi politiche, che avrebbero richiesto lucidità e coraggio. Non può quindi sorprendere il senso di confusione e smarrimento di cui danno prova oggi i contrastanti commenti che su quella stampa si alternano.

Quando i problemi, per tanto tempo ignorati, si sono accumulati con un brontolio di tempesta, si è ancora finto di non vederli. In buona misura si continua a fare la stessa cosa anche oggi. Si era parlato per anni di solidarietà occidentale e di libero sviluppo dei traffici, come indice di una superiore civiltà ormai raggiunta. Poi è scoppiata la guerra delle monete, che è ancora in pieno sviluppo. Niente di grave, scriveva tuttavia gran parte della nostra stampa, i ministri delle finanze avevano cominciato a indire riunioni ora nell'uno, ora nell'altro angolo del mondo. Ogni volta si assicurava che, essendo andato a pezzi il vecchio sistema monetario, si stava ormai per fare una riforma che ne avrebbe creato un altro. Più però ci si riuniva, più gli affari si ingarbugliavano. Finché, proprio pochi giorni fa qui a Roma, uno dei gruppi più numerosi di quei ministri "quello dei venti" — ha ringraziato gli esordienti per il brillante carattere speculativo dei loro studi, ma ha anche deciso che nel caos esistente è meglio soprassedere per un po' di tempo (si parla di qualche anno) alla progettata riforma.

Abbiamo tutti nelle orecchie le infinite chiacchiere sull'unità europea. Erano più retorica che sostanza. Ma di retorica appunto andava in cerca tanto per dare l'impressione che esisteva un'ideale e una prospettiva, nel cui nome si operava. I risultati brutali e sconcertanti di una Europa occidentale seriamente divisa sono sotto gli occhi di ognuno di noi. Eppure vi era in questo caso una spinta oggettiva, che veniva dallo stesso crescente carattere internazionale dell'economia: una spinta che milioni di italiani avevano drammaticamente e caoticamente vissuto sulla loro pelle, essendo stati costretti ad emigrare. Costruire un'«entità politica» europea richiedeva il coraggio di cercare per un disegno federalista l'appoggio di vaste masse popolari con adeguate iniziative, che discesero qualcosa ai lavoratori. Ma non era certo questa l'intenzione con cui era nata negli anni «cinquanta» la Europa dei monopoli. Si continuano quindi a scrivere articoli esortativi sulla necessità per gli europei di unirsi, senza che si sia mai cercato di guardare in faccia le grandi e piccole verità che stavano al di là della retorica: tra l'altro, quella che l'America — per il momento almeno — di un'Europa realmente unita non vuole più saperne (sebbene, certo, ufficialmente questo non sia mai stato detto).

Qualche giorno fa il Messaggero ha giustamente constatato come oltre due anni fa, il 15 agosto 1971, il presidente Nixon avesse compiuto nei confronti dell'Europa quello che in altri tempi sarebbe stato giudicato un vero e proprio atto di aperta ostilità, quasi un casus belli. Oggi il dollaro sembra tornato robustissimo. In compenso sono nei guai gli altri paesi e le altre monete. L'inversione del rapporto cominciò allora. Scrive realisticamente lo stesso quotidiano romano che si è così risolto «a vantaggio degli Stati Uniti il primo grande conflitto all'interno del mondo non comunista» nel periodo postbellico. La drammatica lotta che oggi viviamo cominciò effettivamente in quel giorno di Ferragosto, sebbene le cause fossero più lontane nel tempo. Da allora non è cessata la crisi dell'energia ha soltanto provocato nuovi e più drammatici sviluppi. Credo che ben pochi possano contestare questa semplice constatazione di fatti.

Eppure poco tempo prima l'editorialista del Corriere della Sera aveva trovato il modo di sostenere,

sia pure con qualche perplessità, che tutta la colpa invece potrebbe essere dell'Unione Sovietica e che il solo modo di tirare avanti consisterebbe nel tenersi stretti all'America, così come si faceva al tempo antico della guerra fredda. Tutti gli altri interrogativi, che sono imperiosamente venuti alla luce negli ultimi tempi (ma esistenti da anni o che quindi qualsiasi analisi seria del mondo doveva tenere presenti molto prima di oggi) venivano registrati in quella sede come ipotesi da non prendere in seria considerazione: parlamo dei rapporti fra la Europa e il mondo che sino a pochi anni fa era ancora quello delle colonie, quindi fra paesi industriali e paesi sottosviluppati, fra produttori di materie prime e produttori di beni lavorati, tutti i problemi di cui era da tempo doverosa intuizione la potente carica esplosiva.

Ormai una vera analisi non può nemmeno arrestarsi alle idee, che già hanno finito col trovare una vasta circolazione, imposte come sono dalla violenza dei fatti. Altro che tornare agli schemi del mondo diviso in blocchi! Non si può, ad esempio, ignorare come perfino dopo le lotte di questi anni, che hanno quasi messo in ginocchio l'Europa occidentale e Giappone, la stessa economia americana non abbia affatto ritrovato quel periodo di tranquilla fioritura che il boom del dollaro lasciava supporre. Al contrario, i giorni fa il New York Times si chiedeva angustiato: «In che cosa è sbagliato nella nostra economia?». È vero che l'America ha riportato di forza in attivo la sua bilancia del commercio estero e, negli ultimi tempi, anche quella dei pagamenti. È vero anche che i suoi problemi appaiono, oggi come oggi, meno drammatici di quelli dell'Europa. Ma i suoi cittadini non ne traggono alcuna soddisfazione. Si è appena saputo infatti che nell'ultimo trimestre del '73 la sua produzione è rimasta pressoché stagnante, mentre l'inflazione ha raggiunto il più alto tasso degli ultimi 23 anni.

Una tale tensione nell'economia mondiale è gravida di pericoli, non soltanto economici, tanto per i singoli paesi, quanto per i loro reciproci rapporti. La distensione ha fatto negli ultimi anni progressi, che rappresentano una nota positiva e che ancora sono in grado di offrire una possibilità di soluzione. È stato questo uno dei tanti contributi — certo, non fra i più piccoli — che abbiamo dato alla difesa e allo sviluppo della democrazia in Italia.

Giuseppe Boffa

goziati per la limitazione degli armamenti strategici sembrano battere il passo. Uno dei più cauti commentatori del Monde di Parigi si è detto preoccupato nei giorni scorsi per le dichiarazioni del ministro della Difesa di Washington, Schlesinger, che sembrano preludere a nuovi progetti americani di realizzare una propria superiorità strategica nella qualità delle armi nucleari. Ma anche senza arrivare a questi estremi, la lotta sorda in corso tra paesi formalmente ancora alleati presagisce rischi che non vanno ignorati.

È vero quindi che tutti noi siamo stati posti con una rude scossa di fronte a quelli che il Messaggero chiama i «problemi vitali della società contemporanea». È vero anche che troppo spesso il dibattito politico fra le forze dirigenti del paese è risultato tutto inadeguato a tale realtà. Ma non ci sembra un contributo valido al necessario risveglio prendersela poi genericamente, come fa quello stesso giornale, con la cosiddetta «classe politica» (fumoso concetto oggi in voga, che tende ad accomunare in una definizione sostanzialmente inesistente tutti coloro che in Italia si occupano in un modo o nell'altro di politica) quindi col Parlamento, con i partiti nel loro insieme, insomma con tutti, governo ed opposizione, destra e sinistra, e concretamente con nessuno.

Credo si possa e si debba dire che se c'è stata una forza che in tutti questi anni ha stimolato il paese a riflettere sui dilemmi fondamentali del mondo moderno e sugli sbocchi drammatici, cui sarebbe prima o poi sfociata la politica dell'imperialismo, quella forza sono stati proprio i comunisti. Lo abbiamo fatto nei modi più efficaci, cioè portandoci al dibattito dei grandi masse popolari. In una sola assemblea di una nostra sezione c'era più consapevolezza della realtà del mondo di quanta non ve ne fosse nei paludati editoriali di gran parte della stampa. Né ci siamo limitati ai discorsi o agli articoli. Nelle battaglie per la pace, per la libertà del Vietnam, per la solidarietà con la riscossa del mondo coloniale, per una diversa collocazione politica dell'Italia nella vita internazionale, siamo stati coloro che hanno operato sempre perché si prendesse coscienza dei veri problemi della nostra epoca e si agisse nei senso di una loro soluzione. È stato questo uno dei tanti contributi — certo, non fra i più piccoli — che abbiamo dato alla difesa e allo sviluppo della democrazia in Italia.

Cifre rivelatrici

Se perciò sotto questo aspetto la relazione è insopportabilmente carente, e serve a malapena come traccia orientativa per chi voglia valutare le conseguenze del disfacimento igienico sanitario dell'Italia di oggi; essa per un altro verso è invece preziosa, perché ben più precisamente rivela che per chi voglia intendere con quale atteggiamento politico la Sanità si colloca di fronte alla gravità della crisi. Qualche esempio. La meningite presentata «in espansione» e ormai con chiara impronta epidemica: già all'inizio degli anni Settanta il quoziente era in bilico tra i 4-5 casi per centinaio abitanti, con una incidenza particolarmente pesante in Sicilia e Campania. Che si fa? Il ministero «ha cercato di fronteggiare» il fenomeno ma non c'è riuscito, perché i mezzi a disposizione sarebbero limitati, e perciò si consolida dichiarando di «ritenere che la meningite epidemica sia in espansione non soltanto da noi ma in buona parte dell'Europa occidentale».

Neanche questo stupefacente appiglio euristico serve però di lì a poche pagine per

Una relazione ministeriale specchio della vergogna sanitaria del Paese

La salute vilipesa

Una desolante e parziale radiografia di guasti che dimostra la mancanza di una reale volontà politica di intervento I record delle malattie infettive e della mortalità infantile - L'intreccio sempre più impressionante tra la patologia del sottosviluppo e quella del «benessere» - Consegnata del silenzio sulla riforma sanitaria - Uno studio dell'INAM

La vergogna sanitaria italiana ha finalmente il suo documento ufficiale: la relazione sulla «salute» del Paese distribuita dal ministero in queste prime settimane del '74. Dunque, almeno un quadro complessivo della situazione all'indomani della esplosione dell'epidemia colerica, e del riproporsi di tanti drammatici interrogativi in un'opinione pubblica colta da stupefatta angoscia? Macché. Ecco anzi, già qui, una ulteriore testimonianza proprio di questa vergogna: stampato in realtà durante il '73, il rapporto reca infatti la data del già lontano '72, ma si basa su elementi raccolti nel '71, che però si riferiscono per lo più addirittura al '70.

Grazie a questa prova di efficienza tecnica, di tempestività dell'informazione e di completezza dell'aggiornamento, molti dati sono superati — ma non per questo anche il quadro socio-economico che li ha prodotti — quando addirittura non sono stati anche clamorosamente smentiti dai fatti. (Penosamente illuminanti sono a questo proposito le pagine che il rapporto, già vecchio prima di nascere, dedica al pericolo che il colera aggredisca anche l'Italia. Ci si dilunga nella compiaciuta illustrazione dei presidi antinfettivi apprestati per la bisogna, e naturalmente ben pronti a scattare per risolvere la crisi al primo insorgere. Sappiamo poi com'è andata...).

Cifre rivelatrici

Se perciò sotto questo aspetto la relazione è insopportabilmente carente, e serve a malapena come traccia orientativa per chi voglia valutare le conseguenze del disfacimento igienico sanitario dell'Italia di oggi; essa per un altro verso è invece preziosa, perché ben più precisamente rivela che per chi voglia intendere con quale atteggiamento politico la Sanità si colloca di fronte alla gravità della crisi. Qualche esempio. La meningite presentata «in espansione» e ormai con chiara impronta epidemica: già all'inizio degli anni Settanta il quoziente era in bilico tra i 4-5 casi per centinaio abitanti, con una incidenza particolarmente pesante in Sicilia e Campania. Che si fa? Il ministero «ha cercato di fronteggiare» il fenomeno ma non c'è riuscito, perché i mezzi a disposizione sarebbero limitati, e perciò si consolida dichiarando di «ritenere che la meningite epidemica sia in espansione non soltanto da noi ma in buona parte dell'Europa occidentale».

Neanche questo stupefacente appiglio euristico serve però di lì a poche pagine per



Gli ossessivi ritmi di lavoro in fabbrica sono tra le cause del dilagare di malattie e malformazioni che aggrediscono centinaia di migliaia di lavoratori

cercare di giustificare l'impressionante ostinazione con cui — soprattutto in Campania, Puglia e Sicilia — continua a mietere vittime anche la difterite, una malattia che va scomparendo ovunque si pratici la vaccinazione. Non c'è altro che «sperare» che le cose cambino; per ora temiamo qualcosa come 615 casi l'anno sui 1.135 registrati in tutto il continente (17 in Inghilterra, 79 in Grecia, 39 in Francia, 46 in Spagna, 3 in Cecoslovacchia, 1 in Ungheria, ecc.).

Lo stesso tono asettico e disarmato il rapporto adotta per confermare l'impressionante progressione nella diffusione di una altra clas-

sica malattia infettiva: l'epatite virale. Il confronto con altri paesi economicamente sviluppati è sconvolgente: contro un'incidenza di 101 casi su 100 mila abitanti registrata in Italia nel '69, ci sono i 35 su centomila della Repubblica federale tedesca, il 29 degli USA, o i 2.316 della Turchia, o i 4.113 del Messico, se ne siano registrati in Italia ben 11.795. È allora il rapporto stavolta bandisce il confronto con gli altri paesi, limitandosi ad auspicare «uno sforzo deciso per allinearsi» ad una loro non precisata situazione.

Meno che mai è raccomandabile qualsiasi raffronto internazionale a proposito della mortalità infantile. Una cosa è infatti l'esser costretti ad ammettere un'incidenza del 29,3 per mille, salvo affrettarsi a tentare di educare questo dato sconvolgente annunciando il riscatto (per sette decimi di punto appena) dal nuovo dei paesi di massimo sottosviluppo; e decisamente un'altra cosa sarebbe invece il dovere riconoscere — se si mettessero a disposizione gli opportuni raffronti — che l'Italia è al 38. posto nel mondo e al 23. in Europa, e che vi resta per una serie di fattori legati proprio alle condizioni complessive delle attrezzature sanitarie e civili del Paese.

Tant'è che in Italia — ma anche di queste cose si cercherà inutilmente la benché minima traccia nel rapporto — possono ancora morire in un anno ben 4.322 bambini al di sotto dei dodici mesi di età, solo per polmoniti e bronchiti (in tutto il resto della Europa occidentale si registra una cifra inferiore alla metà di questa), e altri 1.928 per enterite e altre infezioni diarroiche, contro i 904 di tutti gli altri paesi europei presi insieme.

Per il ministero, «assi complessive» sono le cause di quest'allucinante bilancio. Deduzione fulminante: «la mortalità infantile è più bassa in quelle regioni dove più elevato è il reddito capitolario annuo», con l'eccezione di Torino, ma «per motivi che andrebbero studiati». Conclusione in cui la più scontata ovvietà presenta la malafede, quasi che la Sanità possa ignorare le paurose condizioni in cui centinaia di migliaia di immigrati meridionali sono costretti a vivere proprio nel cuore fatiscente del capoluogo piemontese. Ma c'è di più e di peggio, accanto alla burocratica registrazione di quel che è già noto o di dati

addirittura più vecchi di quelli regolamentari sfornati dai dipartimenti delle centrali statistiche ufficiali.

C'è per esempio un sistematico tentativo di sdrammatizzare informazioni relativamente meno note ma ugualmente impressionanti. È il caso della rilevazione dell'esistenza, ancora oggi nel paese del «miracolo» economico, di un ammalato di lebbra ogni centomila abitanti. D'accordo, dice il rapporto, ma «la lebbra non costituisce un vero problema di sanità pubblica» dal momento che la malattia... non è uniformemente distribuita nel territorio nazionale ma — cito testualmente — «si concentra in zone limitate (...) dove la percentuale dei malati si eleva talvolta fino all'un per cento della popolazione», come in alcuni comuni situati nella Calabria, della Sicilia, delle Puglie, della Liguria. In queste «isole» la lebbra «tende a permanere» anche perché colpisce soggetti «appartenenti ai ceti meno abbienti» e quindi «più difficilmente osservanti le norme igieniche e terapeutiche».

Questa smaccata e paternaistica autodifesa ministeriale si lega ed è funzionale ad atteggiamenti altrettanto illuminanti, come il silenzio sulla sconvolgente realtà di un Paese — addirittura il Paese della Mamma — dove ancora nove donne su diciemila sono uccise da parto, o come la dolosa impotenza manifestata nei confronti della industria farmaceutica. E tutti questi atteggiamenti convergono nel confermare con un preciso disegno politico, scientemente studiato e por-

tauto avanti con disinvoltata protervia, sta al fondo delle ipocrite disinformazioni, delle operazioni razionalizzatrici, e soprattutto delle sistematiche mistificazioni della cosiddetta politica sanitaria ufficiale.

Così, non a caso il rapporto evita di entrare nel merito della questione-chiave della riforma sanitaria. Il farlo avrebbe costretto a prender partito sulle cause della bancarotta e sui rimedi, anche i più limitati. Così, ancora, diventa esemplare il silenzio sulla mancata delega di ampi poteri effettivi — e di mezzi — alle Regioni per non intaccare un colossale sistema edificato sugli sperperi e il clientelismo; il silenzio sugli obblighi disattesi in materia di asili-nido; e soprattutto il silenzio sul grande tema di fondo della medicina preventiva.

Nell'ambiente di lavoro

Così, infine, diventa esemplare la sconsiderata indifferenza per tutte le grosse e gravi novità che sono maturate anche in questo settore, e che si concretizzano in primo luogo in un intreccio sempre più impressionante tra patologia del sottosviluppo e fenomeni degenerativi come indice della fornice tra sviluppo economico e sviluppo civile della società italiana.

Del grande e relativamente nuovo campo delle «malattie del benessere» non c'è praticamente alcuna traccia in questo che pure è il documento ufficiale sullo stato sanitario del Paese, se si eccettua un accenno di sfuggita alla maggiore frequenza dei fenomeni tumorali nelle zone maggiormente industrializzate (ma sarebbe stato più giusto — e soprattutto politicamente assai diverso — dire: quelle zone più aggredite da uno sviluppo industriale spaventosamente inquinante e del tutto incontrollato). Mancano i dati? No, i dati esistono e sono impressionanti. Alcuni li ha recentemente messi a disposizione una indagine condotta da prof. Lorio Reale per l'INAM (che li ha pubblicati nel suo bollettino del dicembre scorso) proprio sul semplice ma già tanto indicativo raffronto dei dati mutualistici nell'arco '54-'68.

Nel giro di quindici anni è dunque aumentata del 278% la frequenza delle turbe mentali, psico-nevrosi e turbe della personalità; del 100% quella delle malformazioni congenite; del 80% quella delle complicazioni della gravidanza e del parto; del 48% quella delle malattie delle ossa e degli organi della locomozione; del 39% quella dei tumori; del 38% quella degli accidenti, avvenimenti e traumatismi; del 7% quella delle malattie del sistema circolatorio. Se pensiamo ora che questi indici si riferiscono esclusivamente a lavoratori (cioè a soggetti in piena attività psico-fisica) e riguardano malattie escluse dal cosiddetto rischio tecnico ed infortunistico, e quindi comuni a tutta la popolazione, c'è quanto basta per affrontare un discorso onesto sulla realtà sanitaria del Paese, sui guasti antichi che continuano a portarci dietro, e sugli sconvolgimenti provocati da uno sviluppo così massiccio da determinare persino una generalizzata e crescente difficoltà di ripristino della salute.

E allora poche righe di una rapida inchiesta valgono più delle seicento pagine di un pretenzioso rapporto che invece di confrontarsi criticamente con i guasti, vecchi e nuovi, generatori di quest'enorme sfascio, si fa specchio e complice della vergogna sanitaria nazionale.

Giorgio Frasca Polara

PROVVEDIMENTI URGENTI E NUOVI ATENEI

QUALE PROGRAMMAZIONE UNIVERSITARIA?

La Calabria banco di prova delle intenzioni del governo — Ruolo delle Regioni e scelte nazionali Evitare un'ulteriore degradazione della struttura dell'insegnamento superiore nel nostro Paese

Quando nell'autunno scorso vennero in discussione in Parlamento, nel quadro del dibattito sui provvedimenti urgenti per l'università, anche i problemi della programmazione universitaria, noi comunisti denunciavamo con molta forza un pericolo: che cioè anche norme apparentemente positive, come quelle contenute nell'articolo 10 a proposito delle procedure per la istituzione di nuovi atenei, fossero nei fatti aggirate e svuotate di ogni significato dal prevalere di spinte clientelari e municipalistiche quali quelle che già si erano manifestate in quello stesso dibattito attraverso la presentazione alla Camera, da parte di deputati della maggioranza e soprattutto della Democrazia Cristiana, di una legge che prevedeva l'istituzione di nuovi atenei in Calabria. Che questo pericolo fosse tutt'altro che irrealista è che vi sia perciò oggi la necessità di un forte impegno di mobilitazione per assicurare un difeso corso di programmazione che abbia un minimo di serietà) lo stanno dimostrando chiaramente i fatti. Si prendano come esempio il caso della Calabria. È noto che in questa regione fu condotta negli anni sessanta una vivace battaglia politica e culturale che sconfisse il progetto di dismettere secondo criteri clientelari facoltà o spezzoni di facoltà in diversi capoluoghi e alla fine impose, con la legge del 1968, l'istituzione di una università unica che fosse caratterizzata da alcuni significativi elementi innovatori: la carenza delle strutture residenziali e delle attrezzature didattiche e scientifiche, che sono necessarie perché essa possa servire studenti di tutta la regione e non solo di Calabria e perché la Calabria possa avere una università che non sia la riproduzione, ad ancora più basso livello, di tutti i guasti dell'attuale struttura universitaria italiana, ma divenga invece un centro di insegnamento, di ricerca, di formazione qualificata capace di contribuire allo sviluppo economico e al rinnovamento civile e sociale della regione.

Che cosa ha fatto, invece, il governo? Dando, attraverso una interpretazione riduttiva e restrittiva dell'articolo 10 dei provvedimenti urgenti, il ministro Malafatti si è rivolto al Consiglio regionale calabro non già per avviare un confronto complessivo sul problema della politica universitaria della regione (il che avrebbe necessariamente portato in primo piano il problema del completamento della Università della Calabria) bensì per sollecitare un parere sulle proposte di istituzione di un ateneo in Calabria non più che avere al suo centro, come scelta prioritaria, l'esigenza di completare al più presto la realizzazione del nuovo ateneo, con tutti i caratteri innovatori che la leg-

ge istitutiva prevedeva; e quindi, innanzitutto, di assicurare gli ingenti mezzi finanziari (occorrono per questo più 80 miliardi) per dotare delle strutture residenziali e delle attrezzature didattiche e scientifiche, che sono necessarie perché essa possa servire studenti di tutta la regione e non solo di Calabria e perché la Calabria possa avere una università che non sia la riproduzione, ad ancora più basso livello, di tutti i guasti dell'attuale struttura universitaria italiana, ma divenga invece un centro di insegnamento, di ricerca, di formazione qualificata capace di contribuire allo sviluppo economico e al rinnovamento civile e sociale della regione.

Che cosa ha fatto, invece, il governo? Dando, attraverso una interpretazione riduttiva e restrittiva dell'articolo 10 dei provvedimenti urgenti, il ministro Malafatti si è rivolto al Consiglio regionale calabro non già per avviare un confronto complessivo sul problema della politica universitaria della regione (il che avrebbe necessariamente portato in primo piano il problema del completamento della Università della Calabria) bensì per sollecitare un parere sulle proposte di istituzione di un ateneo in Calabria non più che avere al suo centro, come scelta prioritaria, l'esigenza di completare al più presto la realizzazione del nuovo ateneo, con tutti i caratteri innovatori che la leg-

le, questa o quella sede, questa o quella facoltà; deve invece significare, innanzitutto, aprire in ogni regione un discorso globale sugli obiettivi e sulle priorità dello sviluppo economico e universitario, in rapporto ai problemi e alle finalità di sviluppo economico e sociale e di crescita civile e culturale della regione stessa; e comporta che si stabiliscano a livello nazionale criteri di programmazione, di sviluppo e di ricerca e di completamento di studi che siano omogenei e complementari, così da costituire un centro culturale e anche professionalmente valido — ha avuto come primo effetto, proprio perché spacciata da un serio discorso di programmazione, di ricreare un clima di rissa municipalistica, con la scesa in campo di forze che reclamano l'apertura di una università a Catanzaro e anziché in altri centri della regione; mettendo con ciò stesso in pericolo lo stesso impegno unitario per il pieno completamento dell'università della Calabria.

Ho voluto richiamare lo esempio calabrese non solo perché va condannato come particolarmente funesto tutto ciò che dà nuovo alimento, in una regione già tanto travagliata da contraddizioni locali e di cui è ben noto l'utilizzazione reazionaria; ma perché si tratta di un primo esempio, certamente negativo, di come il governo intenda operare una programmazione per l'università.

Il fatto è che programmare non può voler dire scegliere, in modo del tutto casua-

mente, questa o quella sede, questa o quella facoltà; deve invece significare, innanzitutto, aprire in ogni regione un discorso globale sugli obiettivi e sulle priorità dello sviluppo economico e universitario, in rapporto ai problemi e alle finalità di sviluppo economico e sociale e di crescita civile e culturale della regione stessa; e comporta che si stabiliscano a livello nazionale criteri di programmazione, di sviluppo e di ricerca e di completamento di studi che siano omogenei e complementari, così da costituire un centro culturale e anche professionalmente valido — ha avuto come primo effetto, proprio perché spacciata da un serio discorso di programmazione, di ricreare un clima di rissa municipalistica, con la scesa in campo di forze che reclamano l'apertura di una università a Catanzaro e anziché in altri centri della regione; mettendo con ciò stesso in pericolo lo stesso impegno unitario per il pieno completamento dell'università della Calabria.

Ho voluto richiamare lo esempio calabrese non solo perché va condannato come particolarmente funesto tutto ciò che dà nuovo alimento, in una regione già tanto travagliata da contraddizioni locali e di cui è ben noto l'utilizzazione reazionaria; ma perché si tratta di un primo esempio, certamente negativo, di come il governo intenda operare una programmazione per l'università.

Il fatto è che programmare non può voler dire scegliere, in modo del tutto casua-

mente, questa o quella sede, questa o quella facoltà; deve invece significare, innanzitutto, aprire in ogni regione un discorso globale sugli obiettivi e sulle priorità dello sviluppo economico e universitario, in rapporto ai problemi e alle finalità di sviluppo economico e sociale e di crescita civile e culturale della regione stessa; e comporta che si stabiliscano a livello nazionale criteri di programmazione, di sviluppo e di ricerca e di completamento di studi che siano omogenei e complementari, così da costituire un centro culturale e anche professionalmente valido — ha avuto come primo effetto, proprio perché spacciata da un serio discorso di programmazione, di ricreare un clima di rissa municipalistica, con la scesa in campo di forze che reclamano l'apertura di una università a Catanzaro e anziché in altri centri della regione; mettendo con ciò stesso in pericolo lo stesso impegno unitario per il pieno completamento dell'università della Calabria.

Ho voluto richiamare lo esempio calabrese non solo perché va condannato come particolarmente funesto tutto ciò che dà nuovo alimento, in una regione già tanto travagliata da contraddizioni locali e di cui è ben noto l'utilizzazione reazionaria; ma perché si tratta di un primo esempio, certamente negativo, di come il governo intenda operare una programmazione per l'università.

Il fatto è che programmare non può voler dire scegliere, in modo del tutto casua-

mente, questa o quella sede, questa o quella facoltà; deve invece significare, innanzitutto, aprire in ogni regione un discorso globale sugli obiettivi e sulle priorità dello sviluppo economico e universitario, in rapporto ai problemi e alle finalità di sviluppo economico e sociale e di crescita civile e culturale della regione stessa; e comporta che si stabiliscano a livello nazionale criteri di programmazione, di sviluppo e di ricerca e di completamento di studi che siano omogenei e complementari, così da costituire un centro culturale e anche professionalmente valido — ha avuto come primo effetto, proprio perché spacciata da un serio discorso di programmazione, di ricreare un clima di rissa municipalistica, con la scesa in campo di forze che reclamano l'apertura di una università a Catanzaro e anziché in altri centri della regione; mettendo con ciò stesso in pericolo lo stesso impegno unitario per il pieno completamento dell'università della Calabria.

Ho voluto richiamare lo esempio calabrese non solo perché va condannato come particolarmente funesto tutto ciò che dà nuovo alimento, in una regione già tanto travagliata da contraddizioni locali e di cui è ben noto l'utilizzazione reazionaria; ma perché si tratta di un primo esempio, certamente negativo, di come il governo intenda operare una programmazione per l'università.

Il fatto è che programmare non può voler dire scegliere, in modo del tutto casua-

Rinascita

in edicola il 1° febbraio pubblicherà fra l'altro:

- Un editoriale di Di Giulio sulla crisi economica e l'occupazione;
- Due articoli sul divorzio: uno di Aniello Coppola su come le forze politiche si pongono di fronte al divorzio, l'altro di Maurizio Ferrara sui problemi di questa campagna elettorale;
- Un articolo di Fabio Mussi sulle due giornate nazionali di lotta degli studenti (23 e 24 gennaio).

Le prenotazioni dovranno pervenire all'Unità entro le ore 12 di martedì 29 gennaio.

Solo 1,25 per cento in meno nei confronti dell'anno scorso

UNA BEFFA LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE ASSICURAZIONE PER AUTO

L'articolo 3 del decreto ministeriale ingloba il precedente sconto del 10,75%. Una brutta sorpresa per gli automobilisti e un regalo per le grandi società. Quasi due miliardi di risparmio al giorno col divieto festivo di circolare

«Una beffa ed un inganno»: così può definirsi la decisione presa dal ministro dell'Industria di ridurre le tariffe assicurative dell'11,25% rispetto a quelle praticate lo scorso anno.

Il trucco sta tutto nell'art. 3 del decreto, che autorizza le imprese di assicurazione, per l'anno 1974, a stipulare i nuovi contratti o a rinnovare i contratti in corso applicando le tariffe in vigore al 31 dicembre 1973.

E le tariffe per il 1973 prevedevano uno sconto del 10,75% e non del 12%, siccome previsto dall'ultimo decreto ministeriale per l'anno scorso.

Lo sconto dell'11,25% in più non verrà, quindi, praticato all'atto della stipula o del rinnovo dei contratti per il 1974, bensì sarà calcolato in detrazione all'atto del rinnovo del contratto per il 1975.

Quindi, se l'automobilista vorrà usufruire dello sconto ulteriore dell'11,25%, dovrà rinnovare il contratto di assicurazione con la stessa compagnia con la quale era precedentemente assicurato. A meno che le imprese di assicurazione non decidano spontaneamente di concedere l'ulteriore sconto all'atto di rinnovo della stipula del contratto.

Ma chi conosce l'opposizione manifestata dalle compagnie di assicurazione alla nuova tariffa e le obiettive mosse circa le difficoltà di praticare il nuovo sconto dell'11,25% (occorre rifare i conti e ricalcolare le tariffe ipotetiche difficilmente si verificherà).

Lo sconto risulterà, quindi, del tutto vanificato. Ma anche se le imprese dovessero applicarlo, le stesse - considerata la esiguità del risparmio - troveranno il modo di rifarsi almeno parzialmente la nuova tariffa per il 1975.

La riduzione prevista dal decreto del ministro dell'Industria di non è applicata esclusivamente alle autove-

ture in servizio privato ed agli autotrasporti, con esclusione di tutti gli altri veicoli a motore che continueranno a beneficiare del vecchio sconto del 10,75% - è comunicata di entità così insignificante (pochi centesimi di lire per polizza) da non apportare alcun concreto e serio beneficio agli assicurati. In questi, infatti, speravano in un consistente risparmio, soprattutto a seguito delle misure anticongiunturali che hanno limitato e ridotto l'uso dei veicoli.

La decisione del ministro dell'Industria appare solo formalmente come un atto di autorità nei confronti delle imprese di assicurazione, mentre di fatto ha finito mantenendo o aumentando di poco lo sconto già praticato ed alla luce delle anzidette divieti, la circolazione - per favorire le imprese di assicurazione.

Si è trattato in pratica di un accoglimento delle richieste di aumento o, come amano chiamarle le imprese assicuratrici, di un adeguamento dei premi all'aumento dei costi.

Le statistiche sulla pericolosità dei vari giorni della settimana provano, comunque che, salvo leggere variazioni fra giorno e giorno, i sinistri si ripartiscono, in quanto a costi ed a numero, proporzionalmente in tutti i giorni della settimana.

Poiché nel 1972, per risarcimento dei danni da responsabilità civile, le imprese assicuratrici hanno speso 622 milioni di lire, con un aumento per 365 giorni, quanti sono quelli dell'anno, si ha un esborso medio giornaliero di un miliardo e 704 milioni di lire.

Per ogni giorno di mancata circolazione dei veicoli, le imprese di assicurazione risparmiano, quindi, un importo pari a L. un miliardo e 704 milioni. Se il divieto di circolazione dovesse durare un anno intero, poiché i giorni festivi sono approssimativamente 60, si avrebbe un risparmio da parte delle compagnie di ben 102 miliardi e 246 milioni di lire.

Ma come abbiamo detto, al 10,74 della massa di sinistri pagati dalle compagnie di assicurazione in un anno. Se le attuali restrizioni alla circolazione dei veicoli venissero mantenute per tutto il 1974, le imprese di assicurazione avranno, quindi, realizzato di fatto un risparmio di ben 102 miliardi e 246 milioni di lire.

Ma i benefici delle imprese vanno ben al di là delle somme di cui sopra, perché la disposizione di limitare i limiti di velocità ridurrà certamente il numero dei sinistri o, comunque, renderà meno gravi le conseguenze degli stessi. Lo stesso aumento del prezzo della benzina porta inevitabilmente a una riduzione della circolazione e quindi ad una riduzione dei rischi.

D'altro canto si ha notizia che il ministro dell'Industria ha premessa del decreto che fissa le tariffe lo ammette - che i dati del conto consuntivo sono stati, sia pure in parte, eludati.

Il tribunale, considerando che il reato di rapina è di competenza della Corte d'Assise, ha rinviato gli atti alla Corte di cassazione perché derima il conflitto. Hanno inoltre respinto la richiesta di rinvio a giudizio del minore tenuto conto della «pericolosità sociale» del due.

Tali dati inutilmente gli assicuratori si accingono a ricercare nei bilanci delle società di assicurazione. Quella che appare evidente è una crescita costante degli incassi e, quindi, una maggiore disponibilità da parte delle imprese assicuratrici di denaro liquido da investire (tutti i rami raggiungono la cifra di circa 300 miliardi l'anno); altrettanto certo - anche se le imprese amano non sottolinearlo - è che gli utili del ramo vita sono elevatissimi e che i dividendi crescono di anno in anno.

Insomma, gli assicuratori spengono lacrime di cocodrilli e si spartiscono le vesti senza giustificazione alcuna ed al solo scopo di conseguire sempre più alti profitti.

La prova la si ricava dalla pervicace ostilità con la quale le assicurazioni private accecano le proposte di legge tese a sottrarre loro «il passivo» ramo della responsabilità civile auto e ad attribuirlo ad una azienda pubblica.

E ci pare una prova più che sufficiente per affermare che il recente decreto del ministro dell'Industria è un provvedimento beffa per gli assicurati ed un bel sostanzioso regalo per le imprese assicuratrici.

Franco Assante

NUOVO PROCESSO ALLA PAGLIUCA



Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora che dirigeva l'istituto di Grottaferrata nel quale morirono per maltrattamenti alcuni bambini subnormali, sarà nuovamente processata il primo aprile.

Il processo di appello si svolgerà davanti ai giudici di Assise presieduti dal dottor Nicola La Bua, un magistrato molto esperto e preparato che ha diretto un dibattito clamoroso in primo grado, due anni fa, la donna fu condannata a soli quattro anni di reclusione di cui due condonati. La sentenza suscitò un enorme scalpore e sdegno in quanto la donna fu condannata a soli quattro anni di reclusione di cui due condonati.

Insieme con Maria Diletta Pagliuca compariranno in aula la sorella Antonietta, l'ufficiale sanitario di Grottaferrata Vespasiano Casella, Giuseppe Cannarella e l'autista dell'istituto Estestino Viglietta.

Nella foto: Diletta Pagliuca ai tempi del primo processo.

LE INDAGINI A PADOVA SULLA «ROSA DEI VENTI»

Altri due alti ufficiali interrogati sui fascisti

Si tratta del generale Apperto presidente dell'Unione ufficiali in congedo e di un tenente colonnello dell'aviazione - Domande sui finanziamenti dell'organizzazione eversiva - Una strana riunione dopo l'arresto di Spiazzi

Dal nostro corrispondente PADOVA, 28. Sempre latitante il gen. Nardella, l'unica novità di rilievo di questi giorni nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti» resta un viaggio fatto sabato e forse anche domenica dal giudice istruttore dott. Tamburino. L'inchiesta continua a navigare tra la solita sfilata di testimoni, mentre l'attenzione degli inquirenti resta puntata su quello che in questi giorni è diventato un binomio: finanziamenti e collegamenti con ufficiali dell'esercito. Lo stanno ad indicare anche due degli ultimi interrogatori: quello di

tenente colonnello Spiazzi o l'ex senatore dc Paride Piantoni. L'argomento, a quanto pare, sarebbero stati i fondi che, raccolti dal gen. Nardella per finanziare l'organo del movimento (la rivista *L'opinione pubblica*), avrebbero preso altre vie. Finanziamenti, comunque, di scarsa entità rispetto ai miliardi depositati in banche svizzere di cui disponeva l'organizzazione eversiva e sui quali pure i magistrati stanno indagando. Restano infine da segnalare le voci, corse anche a Padova, di una riunione, per lo meno inconsueta, di alti ufficiali dell'esercito, provenienti non solo dal Veneto, che si sarebbe svolta nei giorni scorsi.

LA SECONDA IN POCHI GIORNI

Buferà sulla Manica uccide otto marinai

PORTSMOUTH, 28. Sette marittimi sono annegati e un ottavo è disperso per il rovescio di una nave da carico tedesco occidentale, la «Hedwig Lunstedt» di Amburgo, rovesciatasi nel canale della Manica battuto da una tempesta, la seconda furiosissima nel giro di una settimana. I sette corpi sono stati avvistati da elicotteri di soccorso che hanno sorvolato presso l'isola di Wight lo scafo rovesciato della nave. Le ricerche continuano. La «Hedwig Lunstedt» aveva lanciato l'SOS in piena notte segnalando uno spostamento del carico a causa dei violenti marosi. L'ondata di maltempo ha colpito tutta la Gran Bretagna fino alle coste scozzesi, dove una petroliera inglese è entrata in collisione con un mercantile greco che si è arenato. Non si segnalano vittime. Il maltempo ha causato d'altra parte due morti nell'Irlanda del Nord, per la caduta di un albero su un'auto a Londonderry.

Si apre oggi davanti alla quarta sezione del tribunale di Roma un processo che potrebbe divenire clamoroso e che potrebbe aprire nuovi squarci di luce su un periodo terribile e angoscioso della vita italiana: quello dell'occupazione tedesca a Roma e degli efferati delitti che i nazisti con la collaborazione del fascista di casa nostra commisero. Il processo soprattutto potrebbe chiarire meglio anche la posizione delle alle gerarchie del Vaticano nel corso di tragici episodi (come quello delle Fosse Ardeatine) che molto hanno fatto discutere e che storicamente non hanno assunto ancora contorni precisi. Il processo è stato tentato da una nipote di papa Pio XII, Elisabetta Rossini, contro il produttore Carlo Ponti, il regista Jorge Pan Cosmatos, Richard Burton e Marcello Mastroianni, e lo storico americano Robert Katz autore del libro «Morte a Roma» dal quale è stato tratto il film «Rappresaglia».

Il grave episodio risale a un mese fa

16 avvisi di reato per pestaggio in cella a S. Vittore

Il provvedimento comunicato al medico del carcere milanese, al capo degli agenti di custodia e a 14 guardie - Feriti otto che volevano fuggire

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Il capo delle guardie di San Vittore, maresciallo maggiore Pasquale Palazzo, e il medico del carcere, dottor Domenico Genovesi, insieme a quattordici guardie, hanno ricevuto comunicazione di reato da parte del sostituto procuratore Luigi De Liguori: l'imputazione che viene elevata nei confronti dei militi è quella di lesioni semplici e aggravate contro otto detenuti, il medico invece è indiziato di falso ideologico per non avere certificato le lesioni riportate dai detenuti.

L'episodio, che ha portato la magistratura ad intervenire finalmente nella grave situazione del carcere milanese sarebbe stato originato dai tentativi di fuga falliti, messi in atto da 4 detenuti il primo gennaio di quest'anno. Renato Vallanzasca, Emilio Tascia, Nicola Giglio, Herman Sliert, compagni di cella nel primo raggio, riuscirono quella notte a scappare e a calarsi nel cortile interno; non restava se non l'ultimo murgelone da scalare. A questo punto furono scoperti dalle guardie e

bloccati. Furono immediatamente portati nelle celle di punizione, ma prima, secondo gli accertamenti, furono fatti spogliare dei vestiti compresi scarpe, furono sottoposti a una dura «lezione». Le guardie del carcere - che, come si sa, rispondono di persona dei vestiti evasivi - sono state quanto pare guidate dal loro superiore, decise di dare un esempio: infatti, a quanto è dato di sapere, il pestaggio sarebbe stato «corale».

Ma la cosa non sarebbe finita lì. Una ispezione alla cella dei quattro evasi mancanti, permise di scoprire che anche altri quattro detenuti della cella accanto avevano tentato la fuga: infatti avevano praticato un buco nel muro che avrebbe consentito loro di guadagnare la cella ai cui davanti erano state sezzate le sbarre. Prendere atto della cosa e decidere di estendere la «lezione» anche a questi fu tutt'uno.

Trasformati fuori dalla loro cella, Pasquale Pristeri, Alberto Tazzi, Stefano Scacchi ed Emilio Ruffaldi furono costretti a spogliarsi completamente e poi furono sottoposti alla graniglia di colpi dal gruppo.

Il pestaggio degli otto, venuto alla luce soltanto dopo alcuni giorni, fu denunciato alla magistratura da due avvocati, Marcello Vitolo e Armando Alaroli. In base al loro esposto si sono avuti i primi accertamenti da parte del sostituto procuratore De Liguori che hanno portato alla emissione delle sedici comunicazioni giudiziarie. Particolarmente grave sarebbe il comportamento del medico che avrebbe documentato nei certificati, stilati in infermeria, condizioni di salute dei detenuti del tutto difformi da quelle reali. Le lesioni provocate ai carcerati, a quanto pare, sono gravi per alcuni, e per altri sono stati riscontrati notevoli lesioni polmonari. Le indagini del magistrato non si sono ancora concluse, anzi si attendono nuove comunicazioni giudiziarie.

La realtà è che all'interno del carcere esiste una situazione grave sulla quale è necessario indagare a fondo.

m. mi.

Scossa di terremoto in Toscana

PRATO, 28. Una scossa di terremoto di carattere assillatorio, indicata intorno al sesto grado sulla scala Mercalli, è stata registrata stasera poco prima delle 21 dagli apparecchi dell'osservatorio sismologico di Prato, con un epicentro a poco più di una ventina di chilometri sull'Appennino pisoiense.

Il movimento tellurico è stato avvertito quasi alla stessa ora a San Marcello Pistoiese (Pistoia).

Anche a Carrara (Massa Carrara), in particolare da parte degli abitanti dei quartieri alti e poi a Marina di Carrara, diverse persone hanno avvertito il movimento sismico.

Non si segnalano danni né alle persone né alle cose.

IL CASO LAVORINI

Della Latta dice: «L'ho solo seppellito»

URBINO, 28. Non ha condotto a rivelazioni sostanziali la conferenza stampa che Rodolfo Della Latta ha convocato a Urbino (dove vive e studia da alcuni anni) pur se ha dato adito a riflessioni interessanti sulla vicenda Lavorini.

Come è noto Della Latta insieme a Vangi (che era a capo del fronte giovanile marchionale in Versilia) e Balzani deve rispondere di omicidio volontario, e di rapimento per scopo estorsivo dopo la sentenza istruttoria emessa giorni fa dal giudice Mazzocchi.

Scompare in mare un «Piper» con 3 a bordo

Un aereo americano Piper con tre persone a bordo è scomparso nei pressi dell'isola di Ponza. L'aereo era partito da Capri e si era diramato in mare a circa 10-15 miglia dall'isola di Ponza.

Il Piper, partito alle ore 18.52 dall'aeroporto romano di Ciampino, era diretto a Malta.

L'ultimo contatto con la torre di controllo di Ciampino - secondo quanto si è appreso - è avvenuto alle 19.37.

Franco Assante

Rapina-lampo a due lavoratori sull'Autosole tra Milano e Piacenza

Dopo aver assaltato una «Mercedes» carica di argenteria per un valore di alcune decine di milioni, alcuni rapinatori sono stati costretti ad abbandonare il «bolentino» dopo una movimentata fuga nel corso della quale hanno forzato due posti di blocco della polizia. L'auto carica di argento è stata bloccata sulla carreggiata nord dell'autostrada del Sole in località Guardamiglio, nei pressi di Milano. Sull'auto tedesca si trovavano due dipendenti di una fabbrica di oggetti d'argento che sono stati fatti scendere sotto la minaccia delle armi. I rapinatori fuggiti con entrambe le auto, sono usciti dall'autostrada dirigendosi verso Piacenza dove, in piazzale Milano, hanno forzato il primo posto di blocco continuando la fuga in direzione di Torino. Dopo 10 chilometri, in località Sarmato, si è svolto un altro scontro, un secondo posto di blocco ed è stata inseguita da una pattuglia della stradale. Tra i rapinatori in fuga e gli agenti si è svolto un altro scontro, nel corso del quale (fortunatamente) sono rimaste danneggiate soltanto le auto. Le macchine dei malviventi sono state quindi costrinte a fermarsi: i rapinatori sono fuggiti per i campi abbandonando la refurtiva.

Tre giovani, armati di pistola, hanno invece compiuto una rapina nella filiale di Fucecchio (Firenze) del Monte dei Paschi di Siena. Giunti al posto di blocco, i malviventi sono rimasti ad attendere un complice, i tre sono entrati nel locale, poco prima della chiusura di ieri. Il denaro raccolto è stato diviso tra i tre, ma il complice è rimasto ad attendere i rapinatori e sono fuggiti chiudendo il cancello dell'ingresso della banca.

Un'altra rapina in banca è stata compiuta a Bomarzo (Viterbo) da tre giovani armati con il volto coperto da passamontagna. Il colpo è avvenuto anche in questo caso pochi minuti prima della chiusura di ieri. Il denaro raccolto, comunque, non supera la cifra di tre milioni. In tutto il Viterbo sono stati istituiti posti di blocco nel tentativo di arrestare i banditi.

Dieci milioni ha fruttato invece ad alcuni rapinatori l'assalto ad una banca di Mirano (Treviso) il 27 gennaio, mentre un quarto complice attendeva in strada con il motore di un'auto avviato.

Infine, a Milano continuano a essere serrate le ricerche dei rapinatori che hanno ucciso il farmacista Edoardo Poà. Quaranta persone sono state fermate nel corso di una campagna di perquisizioni effettuate in vari locali; venti di queste sono state arrestate ma per altri reati.

Uno degli elementi positivi del delitto di Milano, l'associazione sindacale proprietaria di farmacia ha minacciato la serrata degli esercizi durante la notte e nei prossimi giorni i servizi delle farmacie notturne non saranno rivisti e ristrutturati, con tutte le garanzie necessarie a tutelare il lavoro dei farmacisti. Il provvedimento verrebbe adottato a tempo indeterminato.

Assalto all'auto carica d'argento

Durante la fuga i malviventi hanno poi forzato due posti di blocco - Costretti, dopo un conflitto a fuoco, ad abbandonare la refurtiva - Rapine in banca presso Firenze, Viterbo e Venezia - Le indagini per identificare gli assassini del farmacista milanese



COSI' IL NUOVO AEROPORTO DI PARIGI

PARIGI, 28. Consegnare i bagagli senza doverli trasportare a mano, lasciare l'automobile all'interno della stessa aerostazione e raggiungere l'aereo senza percorrere a piedi più di 350 metri (con due terzi del tragitto compiuto su marciapiedi mobili): ecco come fra un mese e mezzo, si potrà partire dal più moderno aeroporto d'Europa intitolato a De Gaulle e che sorge a 26 chilometri da Parigi. Dove soltanto quindici anni fa si stendevano i campi coltivati del piccolo villaggio di Roissy-en-France, è ormai in via di completamento la prima fase dei lavori del terzo scalo parigino che un Jumbo jet proveniente dagli USA aprirà ufficialmente al traffico alle otto di mattina del 13 marzo.

Completata la raccolta di elementi «nuovi» sul delitto Marinaro

La Cassazione decide sulle speranze di Raul Ghiani e Giovanni Fenaroli

Entro il 10 febbraio si delibera se rifare il processo ai due ergastolani - Finora noti due punti a favore

Entro il 10 febbraio la Cassazione prenderà in esame la istanza di revisione per il processo ai due ergastolani Raul Ghiani e Giovanni Fenaroli. Il giudice incaricato di svolgere l'istruttoria preliminare, Mario Marvasi, ha completato gli accertamenti acquisendo risultati che, stando a quanto si dice negli ambienti giudiziari romani, sarebbero favorevoli ai due protagonisti, Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani. Uno degli elementi positivi del delitto di Milano, l'associazione sindacale proprietaria di farmacia ha minacciato la serrata degli esercizi durante la notte e nei prossimi giorni i servizi delle farmacie notturne non saranno rivisti e ristrutturati, con tutte le garanzie necessarie a tutelare il lavoro dei farmacisti. Il provvedimento verrebbe adottato a tempo indeterminato.

ma, come si è detto, non furono trovati. Dieci mesi dopo i gioielli furono scoperti alla Vembli, nascosti in un barattolo. Il gen. Mantarro, deponendo davanti al dott. Marvasi, ha dichiarato: «Ricordo perfettamente il banco di lavoro del Ghiani, che era pieno di attrezzi di lavoro e un armadio nel quale c'era materiale vario (scarole, barattoli ecc.)». Peggio in tutta coscienza affermare che l'abbigliamento del Ghiani fu esplorato completamente senza che rimanesse alcun mobile o alcun posto sottratto alla nostra vista. Non essendo stato trascurato nessun posto nell'ambiente, in linea di massima e con un'approppimitazione quasi matematica posso affermare che se in quell'armadio c'era fosse stato un barattolo con dei gioielli, non sarebbe sfuggito.

Il ministro ignora le gravi denunce

Con i nuovi prezzi MEC agricoltura ancora in regresso

L'analisi del commercio estero nei primi dieci mesi del 1973 (i dati annuali si dovranno attendere ancora) mette in evidenza che il disavanzo del settore agricolo-ammentare, 1870 miliardi di lire sul totale di 2549, è più importante di quello che si è venuto nel settore del petrolio e dei fonti di energia. L'importazione totale di prodotti agricoli-alimentari, con 2729 miliardi, è superiore a quella del settore energetico; in più si riferisce quasi totalmente a beni di consumo finale mentre il petrolio è consumato in larga misura per produrre beni da esportazione.

La gravità dei problemi creati al paese dalla politica della DC per l'agricoltura è volutamente nascosta dalle posizioni che il ministro Ferrari Aggradi è tornato ad occupare ieri ad un convegno della Coldiretti di Verona. Egli ha detto che «compiti severi spettano alle Regioni e che gli avremmo disposizione quest'anno 500 miliardi per l'agricoltura, e che il «piano carne» deve essere approvato entro febbraio ammonendo: «Quali sei contratti di una sollecita applicazione del piano carne».

L'ANCA torna perciò a proporre una politica di prezzi per l'agricoltura che non sulla modifica delle situazioni di mercato esistenti a danno dei coltivatori. A questo può servire un controllo democratico della formazione dei prezzi che inizi, anzitutto, dai prodotti tecnici acquistati dai coltivatori.

Aumentati i prezzi delle «Mini»

MILANO, 28. La Leyland Innocenti spa ha comunicato ufficialmente oggi i nuovi prezzi alla pubblica di dei modelli della serie «Mini».

Dopo il successo dello sciopero del 24 gennaio

Il movimento degli studenti fissa le nuove tappe di lotta

Conferenza stampa del «Comitato di coordinamento degli organismi studenteschi» - Bilancio positivo delle due giornate nazionali - Sviluppare l'iniziativa di massa antifascista

L'analisi del successo delle due giornate di lotta studentesche del 23 e del 24 gennaio, le prospettive per l'attività dei prossimi mesi e le risposte a questi quesiti posti dai giornalisti hanno costituito i tratti salienti della conferenza stampa che alcuni membri del Comitato di coordinamento nazionale degli organismi studenteschi autonomi hanno tenuto ieri mattina a Roma.

Il giudizio sulle due giornate nazionali ed in particolare sullo sciopero del 24 è stato molto positivo ed i giovani del Coordinamento hanno fatto risalire alla giustizia della piattaforma rivendicativa che era stata posta in testa alla lotta nazionale. L'ampiezza e la consistenza dello sciopero del 24, Nessun trionfalismo però. «Siamo consapevoli - ha affermato nel corso della conferenza stampa - del fatto che il movimento non ci nascondiamo che in alcune località ci sono ancora delle notevoli debolezze (per esempio Milano); d'altra parte l'esperienza ci insegna che non siamo posti e non intendiamo porci come forza che egemonizza il movimento degli studenti che vuole schiaffeggiare ancora una volta la riscossa del 23 e del 24 ha testimoniato che gli organismi che hanno risposto all'appello di Firenze hanno nelle scuole un seguito di massa e che il movimento può come interlocutori dei quali bisogna tener conto: non pretendiamo però di essere gli unici».

La «vertenza nazionale» aperta con lo sciopero di giovedì verrà portata avanti: sabato il Comitato di Coordinamento si riunirà nuovamente a Firenze e prenderà le «linee d'azione». Anche gli studenti di Milano - «in d'ora» - la lotta per le rivendicazioni poste nei due giorni di lotta proseguirà con iniziative locali e regionali; gli studenti di Roma continueranno a mobilitare allo sciopero generale dei lavoratori sulla base della decisione che prenderanno le Confederazioni; le risposte del ministro Malvestro alla domanda dei Comitati unitari romani vengono giudicate assolutamente insoddisfacenti.

Il ministro è stato molto generoso e quando è sceso nel concreto lo ha fatto in termini negativi. Ciò però non modifica il nostro giudizio sulla lotta: Malvestro ha affermato di non considerarsi contro parte degli studenti ma questa sua opinione non fa certo mutare la decisione degli organismi unitari studenteschi che hanno invece messo in discussione la posizione degli organismi unitari dell'intero di Firenze e del dibattito aperto fra le masse degli studenti e i testi su alcuni punti fondamentali come la partecipazione degli studenti agli organi di governo della scuola, i rapporti con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali ecc. sono profondamente diverse. Saranno gli studenti a decidere quali sono quelle che ritengono giuste.

Verso i giovani aderenti alle organizzazioni fasciste praticamente senza peso all'interno delle scuole salvo sporadici casi isolati e più specificatamente verso la settimana lanciata nazionalmente. In questi giorni dal MSI l'atteggiamento è molto fermo: non «adere nella provocazione, rispondere con la mobilitazione antifascista di massa, isolare le squadrette che agiscono all'esterno delle scuole».

Fotoromanzi per rendere più popolare la pillola

Fotoromanzi in aiuto della pillola: è questa l'idea già realizzata e annunciata dall'AIED (Associazione italiana per lo studio e la diffusione della pillola) nel corso di una conferenza stampa a Roma.

Sposi dopo 22 anni e tredici figlioli

Dopo 22 anni di convivenza e la nascita di 13 figli, un operato di 48 anni, una donna di 42, sono convolati a giuste nozze a Torino.



La protesta di Padre Berrigan

Padre Philip Berrigan, che ha trascorso molti anni in una prigione americana per la sua tenace e coraggiosa lotta contro la guerra nel Vietnam, ha attuato una clamorosa protesta contro la repressione, di fronte alla Casa Bianca.

Il caso di Margherita di Savoia dove però il sale non è stato raccolto

In una sola salina si è prodotto il doppio del fabbisogno nazionale

Nel '73 prodotti 5 milioni e mezzo di quintali di sale che in gran parte è stato abbandonato - Quello raccolto è stato parzialmente utilizzato - Non rispettato dal governo l'impegno di ristrutturare le aziende del Monopolio

Sarà presentata nei prossimi giorni

Nuova proposta di legge dei parlamentari del PCI per la zona del Belice

Sbloccare la tragica situazione snellendo le procedure relative agli appalti, sostenendo le cooperative di abitazione e prorogando le previdenze strappate

Dalla nostra redazione

Tutte le ferme ed accorate denunce formulate appena una settimana fa a Roma dagli amministratori del Belice nel sesto anniversario del terremoto, hanno trovato una significativa conferma nel corso della fitta serie di incontri, convegni ed assemblee popolari che si sono svolti nei giorni scorsi in tutta la zona del Belice. La delegazione - guidata dal compagno On. Pio La Torre, e composta dai compagni On. Tamini, Bottarelli, Ferretti, Riga, La Marca, Mendicino, Pellegrino, Viti - è stata a contatto diretto con i protagonisti della «vertenza del Belice»: i sindaci hanno aperto ai delegati le assemblee comunali (il dc Culechcia ha messo a disposizione l'aula del municipio di Partanna per tenervi un incontro di lavoro e la popolazione); i sindacati e le organizzazioni di massa sono stati chiamati a compiere una accurata analisi delle prospettive che si aprono per il movimento in questa fase cruciale, a 6 anni dal terremoto; assemblee di donne, di lavoratori e di giovani hanno accolto gli interventi delle assemblee comunali, in cui la delegazione si è suddivisa nei due giorni di visita nella valle; a Palermo, deputati si sono incontrati con i responsabili di due enti su cui ricade larghe parti delle responsabilità e delle competenze per la ricostruzione e la rinascita del territorio; le zone terremotate, emanazione del ministero dei lavori pubblici, e l'ESA, l'ente di sviluppo agricolo regionale, che tiene bloccati oltre 25 miliardi destinati agli interventi per lo sviluppo delle campagne.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 28. Chi imbocca il sale? È la domanda che si poneva in molti in provincia di Foggia e in modo particolare a Margherita di Savoia dove pur essendo una delle saline più grandi d'Italia - 4300 ettari di estensione, 460 dipendenti - non è possibile trovare - così come accade in tutte le provincie, nella regione pugliese - un servizio di salinizzazione italiana - neanche mezzo chilo di sale.

Anche oggi a Foggia si sono formate lunghe file per acquistare il servizio salinizzato. Questo fatto è assurdo e illogico se si pensa che normalmente a Margherita di Savoia si raccolgono ogni giorno 500 quintali di sale (oltre 5 milioni e mezzo di quintali di sale nel '73 contro un fabbisogno alimentare nazionale di circa due milioni di quintali). Ma c'è di più: il sale non è stato raccolto tutto, ma solo in parte.

Se la direzione del monopolio delle saline di Margherita avesse operato in maniera più oculata, utilizzando a pieno la potenzialità attuale della salina e aumentando la mano d'opera occupata si sarebbe potuto raccogliere un quantitativo di sale di sette milioni di quintali di sale, che rappresenta una media normale. Invece gli impianti, come ha denunciato la sezione del PCI, non vengono utilizzati nel modo giusto e il sale non raccolto nel mese di agosto-dicembre si scioglie per le piogge invernali con enorme spreco di energia.

La produzione di sale, invece, potrebbe notevolmente aumentare purché vi sia la volontà politica del governo e dell'amministrazione del monopolio che in quest'ultimo periodo si è data a fare per aumentare le deficienze della salina e per la sua gestione. Le privatizzazioni: richiesta dagli accordi comunitari.

Registrati a Trani, nel corso di un convegno

Larghi consensi alla linea del PCI verso la piccola e media industria

Un documento approvato al termine di una diversa linea meridionalista

Dal nostro inviato

FRANCO CONFRONTO tra il nostro partito e il ceto medio meridionale e le avventure a Trani, nel corso di un convegno provinciale presieduto dal compagno On. Luciano Barca, della Direzione, sulla politica del corso delle piccole e medie industrie, promosso dalla Federazione comunista barese.

La situazione del ceto medio meridionale è in particolare nella regione Puglia, così come è stata delineata da Piccone, appare caratterizzata da un verso da una presenza non equilibrata nell'intero territorio e, per l'altro verso, dalla incapacità di piccoli e medi imprenditori di esercitare un ruolo autonomo nel quadro di un programmazione economica. La contraddizione di fondo sta nella collocazione subordinata delle piccole e medie industrie al grande capitale finanziario.

Il documento approvato al termine dei lavori ha suggerito una serie di punti-chiave del dibattito. Vi si afferma infatti che lo sviluppo del settore della piccola e media industria richiede un'impetuosa azione generale dell'economia che ponga concretamente il Mezzogiorno al centro di una politica di ripresa degli investimenti e del prodotto interno lordo. Il documento richiede un mutamento degli indirizzi generali della spesa pubblica.

Sulle difficoltà che il settore presenta, si sottolinea nel documento che esso è aggravato da una scarsa articolazione del tessuto industriale e da una sorta di «solitudine» di cui questo tipo di imprese è vittima. Lo stato di sotto-utilizzazione delle risorse e il gigantismo industriale - a «isole». Queste difficoltà possono essere superate attraverso una serie di riforme del sistema del credito che consenta alle imprese di estendere l'occupazione e affrontare la concorrenza.

Non meno importante il fatto che il documento riconosca nelle lotte operaie la spinta più efficace per lo sviluppo e dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche, e quindi una funzione di stimolo ad una crescita che faccia delle imprese minori un perno decisivo.

Nelle sue conclusioni (di cui abbiamo ampiamente riferito) il compagno Barca ha insistito innanzitutto nella necessità di andare a nuove scelte di fondo; di cui la proposta politica del comunista di un'alleanza con ceti medi produttivi. Si vogliono garantire all'industria pubblica e privata una nuova prospettiva.

Roberto Consiglio, Italo Palasciano

Lettere all'Unità

Perché i contadini non fuggano dalle campagne

Cara Unità, sono un meridionale residente in Lombardia da più di un decennio. Mi trovo qui non per caso, ma per scelta. Ma perché la deludente politica della DC mi ha costretto, insieme a tante altre decine di migliaia di lavoratori, ad abbandonare la mia terra. La situazione nel Sud è disastrosa in quanto manca tutto il necessario per la sopravvivenza.

Il fenomeno dello spopolamento delle campagne allarmante. Così accade che da una parte diminuiscono i prodotti alimentari, mentre dall'altra aumentano i consumi. E come si può conciliare questo fatto? A mio parere bisogna cominciare subito ad aiutare i coltivatori, integrando eventualmente i redditi dei più poveri. Ma non basta, bisogna mettere i contadini in condizione di condurre una vita civile e decente.

Troppe armi in mano a noti fascisti

Caro direttore, ho appreso che recentemente l'on. Lizzero ha presentato una proposta di legge di riforma dell'interior perché in una località del Friuli era stata lasciata ad un noto fascista la licenza per fare il vigile notturno. Questo che è un fatto molto grave a richiamare l'attenzione su quell'epilogo, che non è un caso isolato, ma che sulla base di molti precedenti, questi fatti si ripetono.

I guai provocati dal disservizio degli enti pubblici

Caro Unità, noi comunisti dobbiamo essere i primi a rilevare che di fatto si è nell'andamento del servizio pubblico, un tale disordine - o, meglio, trascuratezza - che esaspera il cittadino, in tal modo verso la reazione. Qui a Reggio Calabria il fascismo ha perduto politicamente quota, ma c'è un altro pericolo che è il servizio pubblico che non faccia resuscitare. Vi è ad esempio il servizio postale, il quale interviene molto da vicino tutti gli strati sociali, che è assolutamente disordinato, con grave danno all'economia della regione.

Quanti soldi per divorziare con la Sacra Rota

Caro direttore, se c'è una legge giusta e umana, che è proprio la legge sul divorzio. E adesso col referendum vorrebbero annullare. Ma questo è un caso così grave che non si può lasciare che il nostro paese si sposti su una ragazza (eravamo entrambi minorenni), ma lo stesso giorno ci siamo divisi e ognuno è andato a vivere con la sua. Io mi sono accoppiato con una donna, abbiamo quattro figli, la nostra situazione è sempre felice e non fosse stata sciolta dal fatto che i figli non li potevo legittimare; e poi tante utilizzazioni perché certe persone che si chiamano «amanti» e io ero l'amante della madre dei miei figli e non il marito.

A chi dice «no» il ministro del Tesoro

Caro direttore, mi permetta di ricolleggermi, tramite il suo giornale, direttamente al ministro del Tesoro. Io ho fatto il mio dovere e ho dato il mio contributo. Ma mi ha risposto che non mi ha dato il mio contributo. Io ho fatto il mio dovere e ho dato il mio contributo. Ma mi ha risposto che non mi ha dato il mio contributo.

La Mosfilm prepara le opere del cinquantenario

Dalla nostra redazione MOSCA, 28. La Mosfilm ha cinquant'anni. La festeggia con una intensa attività...

Un premio per ciascuno al regista e all'attrice



NEW YORK — Valentina Cortese e Truffaut, rispettivamente proclamati dal Circolo dei critici cinematografici di New York miglior attrice e miglior regista (per «Effetto notte») si intrattengono con Elia Kazan (a destra) durante la cerimonia della premiazione

Si dedica ad una seria opera di informazione

Un cinema «alternativo» nel centro di New York

Il Bleekery programma soprattutto film politici e sociali distribuiti dalla società che fa capo al famoso documentarista Lionel Rogosin

Nostro servizio

NEW YORK, 28. Il Bleekery Cinema di New York si differenzia da tutti gli altri per le sue scelte di carattere politico-sociale davvero insolite in questa città...

Nostro servizio

per la nuova società che stava appena muovendo i primi passi sul cammino della democrazia e dell'uguaglianza.

Nostro servizio

«La grande abbuffata» sottratta al sabotaggio del circuito di Amati

«Un ballo in maschera» a Firenze Verdi rivede con ironia la tradizione

L'opera, in una ripresa della buona edizione di due anni fa (direttore Muti, regista Sequi) si propone come un esempio di penetrazione stilistica

Nostro servizio

FIRENZE, 28. L'edizione di «Un ballo in maschera», presentata al Teatro Comunale di Firenze, non è altro che la «ripresa» dello spettacolo di due anni fa...

Nostro servizio

non sia stata sufficiente a ricattare dalla mancanza del volume necessario a rendere il personaggio, vero centro drammatico della vicenda, molto vocalmente importante...

Marcello De Angelis

Chiusi i lavori ad Ariccia Al Congresso della FICC dibattito aperto e costruttivo

I circoli del cinema di fronte al problema della conquista di un pubblico che sia soggetto attivo della comunicazione

Nostro servizio

Senza dubbio, questo XIV Congresso della FICC (Federazione Italiana dei Circoli del Cinema) che si è svolto al Centro Studi e Formazione Sindacale della CGIL...

Igor Markevich all'Auditorio

Igor Markevich è tornato sul podio dell'Auditorio, domenica, con un concerto improntato a brillantezza e virtuosismo orchestrale.

Haydn apriva il programma: «Sinfonia concertante», op. 84, per quattro strumenti...

Di Albert Roussel (1869-1937), compositore di rilievo, tenuto però in ombra dai grandi del suo tempo...

e. v.

RAI V controcanale

PENSARE O UCCIDERE — Sull'autoritarismo, sulla violenza sadica, sul cinismo praticato nell'esercito americano...

strandò i suoi soldati a uccidere in terre lontane e sconosciute, magari in giungle autentiche come quella del Vietnam...

Do not think, kill, kill, kill (Non pensare, uccidi, uccidi, uccidi) era scritto su un cartello...

Ma le riflessioni suscitate da questo programma non riguardano soltanto l'esercito degli Stati Uniti: proprio per la loro normalità, quelle immagini, quelle scene richiamano alla mente la realtà di tutti gli eserciti che le classi dominanti cercano di formare come proprio braccio armato, come logica dell'imperialismo.

g. c.

oggi vedremo

SAPERE (1°, ore 18,45) Per la serie «Profili di protagonisti», coordinata da Enrico Göttsche...

ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS (2°, ore 18,45)

La rubrica Libri a casa, presenta la riduzione del celebre romanzo epistolare di Ugo Foscolo, in una versione sceneggiata da Nicola Garrone e Peter Del Monte...

SOTTOPROCESSO: LA PORNOGRAFIA (2°, ore 21)

Tema di evidente attualità e certamente di non facile presenza, anzi rarissima, sui nostri teleschermi: la pornografia. Perché essa, una grossa occasione per contribuire a far luce su un tema che propone difficoltà di interpretazione...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include channel (TV nazionale, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°), time, and program name. Includes programs like '9,30 Trasmissioni scolastiche', '12,30 Antologia di sapere', '12,55 Giorni d'Europa', '13,30 Telegiornale', '14,10 Trasmissioni scolastiche', '17,00 Telegiornale', '17,15 Viaggio al centro della terra', '17,45 La TV dei ragazzi', '18,45 Sapere parte di «Profili di protagonisti: Nikita Krusciov».

in breve

Morto il musicista Michele Eulambio

A Marsiglia la troupe di «Inquietudine»

Lancaster nel film di Visconti

MORTALFALCONE, 28. E' morto, all'età di 92 anni, il compositore Michele Eulambio, nato a Trieste nel 1881 e abitante da oltre cinquant'anni a Gradisca d'Isonzo.

Il regista Sergio Pastore è partito da Roma con Jeannette Len e altri attori per Marsiglia, dove completerà le riprese di «Inquietudine».

Lancaster nel film di Visconti

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio

Questa sera comincia al Folkstudio la V Rassegna di musica popolare italiana.

Domenica parleranno i compagni Cossutta e Petroselli

Si prepara in tutte le sezioni la manifestazione all'Adriano

Ieri sera assemblea a Trionfale con Terracini - Vasta azione delle donne comuniste nei mercati rionali sulle questioni del carovita - L'assemblea di domenica tappa importante per il tesseramento

Al Comune di Marino

I comunisti per la chiarezza e l'unità democratica

Gli abusi edilizi e i lavori della commissione di inchiesta - L'insegnamento da trarre dai patiti

L'Unità ha dato recentemente notizia di quanto è avvenuto negli ultimi mesi al Comune di Marino. Ricapitoliamo: nel mese di agosto del 1973 viene alla luce un grave abuso edilizio, la giunta di sinistra fa piantonare il cantiere, sospende la via cautelativa alcuni funzionari del Comune la cui attività appare non priva di responsabilità, s'impedisce pubblicamente per un'azione che vada avanti in tutti i casi di abuso edilizio, moralizza la pubblica amministrazione, porta il compimento al più presto, nel piano di lavoro democratico, fondato essenzialmente sui servizi. I comunisti chiedono per primizia la nomina di una commissione di inchiesta a consultare con ampi poteri. La commissione svolge i propri lavori nel giro di tre mesi esaminando alcuni...

Un ordine del giorno ambiguo e reticente

A questo punto, mentre comunisti e repubblicani propongono al consiglio un chiaro ordine del giorno che recepisce interamente gli elementi della commissione d'inchiesta e ne trae le conseguenze politiche, il capogruppo socialista contratta con la DOI il rappresentante del PSDI e quelli del MSI e di un movimento qualunquista ciampanese un ordine del giorno ambiguo e reticente. Da questo ordine del giorno, che risulta poi maggioritario per i voti scomparsi - sotto la penna del rappresentante fascista e con l'assenso del capogruppo socialista - alcune frasi significative come quella che si riferisce all'azione sobilibrata esercitata dalla stampa di destra. Azione, si badi bene, che lo stesso capogruppo socialista si è premiato per dissociazione i rappresentanti del suo partito dalla giunta di sinistra. Nel corso di questi avvenimenti, il ristretto gruppo dirigente socialista scatenò con manifesti, volantini, giornali, una violenta e provocatoria campagna anticomunista fatta di vergogna, d'invenzioni, di menzogne (ognuna delle quali puntualmente smentita e smentibile) e mette in opera i mezzi della più bassa cucina politica per ricostruire un centro-sinistra che, nelle condizioni attuali, non ha possibilità di essere maggioritaria. Questi i fatti nella loro scarsa ma significativa enunciazione. Ma che cosa insegnano i fatti? 1) Il sacco edilizio è avvenuto negli anni 1968-1972-1973 con grave pregiudizio delle popolazioni e del territorio marinese. E la speculazione è stata lasciata libera e talvolta incoraggiata, come provano i documenti della commissione d'inchiesta, se è...

Prefesti per coprire vecchie responsabilità

Il partito comunista non è mai venuto meno alla propria politica unitaria, che si è rivolta in primo luogo nei confronti del partito socialista, ma che non ha trascurato nessuna altra forza politica democratica. Sul terreno della politica unitaria noi rimarremo fermamente distinguendo ciò che ci unisce e ciò che è tanto un partito operaio e popolare come il partito socialista, da ciò che ci separa da un ristretto gruppo dirigente che, insieme tenuto, malamente cucito da una molteplicità di interessi e da uno spreghiatto uso del favoritismo e del clientelismo che va ben oltre l'ambito comunale. 3) La battaglia per tornare a gestire alla vecchia maniera la politica urbanistica ed urbanistica, che si è svolta in primo luogo nei confronti del partito socialista, ma che non ha trascurato nessuna altra forza politica democratica. Sul terreno della politica unitaria noi rimarremo fermamente distinguendo ciò che ci unisce e ciò che è tanto un partito operaio e popolare come il partito socialista, da ciò che ci separa da un ristretto gruppo dirigente che, insieme tenuto, malamente cucito da una molteplicità di interessi e da uno spreghiatto uso del favoritismo e del clientelismo che va ben oltre l'ambito comunale.

Gastone Gensini



L'assemblea a Trionfale con il compagno Terracini

Un grande incontro popolare con il PCI, un'assemblea di giovani, di lavoratori, di donne, avrà luogo domenica mattina alle 10 in piazza Adriano. Nel corso della manifestazione, promossa dalla Federazione romana del PCI, e che sarà presieduta dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione, parlerà il compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito. La manifestazione concluderà la fitta serie di iniziative che hanno celebrato il 53° del PCI e i dodici giornate di proselitismo femminile in corso in tutte le sezioni del Partito. Essa cade poi in un momento politico estremamente delicato, importante per il futuro del Paese. Un momento in cui è necessaria che noi si fa avanti la grande forza di mobilitazione ideale e politica del PCI, il suo peso, la sua forza, che è poi la forza delle grandi masse lavoratrici del Paese. Due momenti particolarmente significativi della mobilitazione di questi giorni si sono avuti mercoledì e giovedì. L'altro giorno il compagno Dario Valori, della Direzione del PCI, si è incontrato con i cittadini di Centocelle, mentre, ieri, il 53° anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato a Trionfale dal compagno Umberto Terracini, della Direzione del Partito. Il significato della manifestazione di domenica, il nesso che la lega all'attuale momento politico sono del resto marcati dalle parole d'ordine con le quali la Federazione ha indetto l'incontro all'Adriano: «Contro la coalizione delle forze reazionarie e conservatrici; con il PCI per l'unità del popolo, con la lotta per la democrazia e per la libertà». E' grave pertanto che nella attuale, difficile situazione la DC compia la scelta trionfale e oltranzista del referendum, sopprimendo la battaglia che il Partito si accinge ad affrontare, così come dimostrano il loro dissenso dagli atti convocatori del partito democratico e la pubblica opinione potesse conoscere e giudicare, apprendo così la strada alla pulizia, all'ordine, alla chiarezza, alla possibilità di fornire a brevisima scadenza uno strumento urbanistico, come il piano regolatore generale, che corrisponda agli interessi della straripante maggioranza della popolazione. Questo piano regolatore è già pronto per l'esame del consiglio comunale, ma è necessario che l'architetto di nonna socialista abbia qualche tempo fa rinunciato al proprio incarico. Ciò si deve imputare, e imputare anche al fatto che i rappresentanti del partito repubblicano hanno offerto una collaborazione coerente ed efficace.

Della larga convergenza attorno alle posizioni del PCI si è proprio una ulteriore prova nel momento in cui i compagni Valori e Terracini con i cittadini di Centocelle e Trionfale: sono stati incontri che hanno raccolto decine di lavoratori, di cittadini, sinceramente legati alle istituzioni democratiche. La manifestazione di domenica sarà un nuovo grande incontro popolare dei comunisti con i lavoratori, le donne, i giovani, della città e della provincia. Tutte le sezioni e i circoli giovanili sono al lavoro per organizzare la partecipazione e saranno presenti all'Adriano con le loro bandiere, con i risultati raggiunti nel tesseramento e con i primi fondi raccolti per la sottoscrizione elettorale. Molti sono i pulmanelli annunciati: 9 risultano già prenotati dalla Zona Sud, 4 dalla Nord e 4 dalla Civitavecchia-Tiberina. All'Adriano saranno premiate anche le sezioni e le compagnie che avranno ottenuto i successi più significativi nel corso delle 12 giornate di proselitismo femminile. Nell'arco delle 12 giornate numerose sono le assemblee e gli incontri con le donne. Tra le altre citiamo quella che ha luogo oggi alle ore 18 alla sezione Cinesità con la partecipazione della compagna Adriana Seroni, della Direzione del Partito. Si svolgerà, intanto, il tesseramento al Partito e alla FGCI in vista della nuova tappa di domenica prossima. Ieri anche la sezione Torrita Tiberina ha seguito il 100° anniversario con i compagni: a) e b) e c) e d) e e) e f) e g) e h) e i) e j) e k) e l) e m) e n) e o) e p) e q) e r) e s) e t) e u) e v) e w) e x) e y) e z) e aa) e ab) e ac) e ad) e ae) e af) e ag) e ah) e ai) e aj) e ak) e al) e am) e an) e ao) e ap) e aq) e ar) e as) e at) e au) e av) e aw) e ax) e ay) e az) e ba) e bb) e bc) e bd) e be) e bf) e bg) e bh) e bi) e bj) e bk) e bl) e bm) e bn) e bo) e bp) e bq) e br) e bs) e bt) e bu) e bv) e bw) e bx) e by) e bz) e ca) e cb) e cc) e cd) e ce) e cf) e cg) e ch) e ci) e cj) e ck) e cl) e cm) e cn) e co) e cp) e cq) e cr) e cs) e ct) e cu) e cv) e cw) e cx) e cy) e cz) e da) e db) e dc) e dd) e de) e df) e dg) e dh) e di) e dj) e dk) e dl) e dm) e dn) e do) e dp) e dq) e dr) e ds) e dt) e du) e dv) e dw) e dx) e dy) e dz) e ea) e eb) e ec) e ed) e ee) e ef) e eg) e eh) e ei) e ej) e ek) e el) e em) e en) e eo) e ep) e eq) e er) e es) e et) e eu) e ev) e ew) e ex) e ey) e ez) e fa) e fb) e fc) e fd) e fe) e ff) e fg) e fh) e fi) e fj) e fk) e fl) e fm) e fn) e fo) e fp) e fq) e fr) e fs) e ft) e fu) e fv) e fw) e fx) e fy) e fz) e ga) e gb) e gc) e gd) e ge) e gf) e gg) e gh) e gi) e gj) e gk) e gl) e gm) e gn) e go) e gp) e gq) e gr) e gs) e gt) e gu) e gv) e gw) e gx) e gy) e gz) e ha) e hb) e hc) e hd) e he) e hf) e hg) e hh) e hi) e hj) e hk) e hl) e hm) e hn) e ho) e hp) e hq) e hr) e hs) e ht) e hu) e hv) e hw) e hx) e hy) e hz) e ia) e ib) e ic) e id) e ie) e if) e ig) e ih) e ii) e ij) e ik) e il) e im) e in) e io) e ip) e iq) e ir) e is) e it) e iu) e iv) e iw) e ix) e iy) e iz) e ja) e jb) e jc) e jd) e je) e jf) e jg) e jh) e ji) e jj) e jk) e jl) e jm) e jn) e jo) e jp) e jq) e jr) e js) e jt) e ju) e jv) e jw) e jx) e jy) e jz) e ka) e kb) e kc) e kd) e ke) e kf) e kg) e kh) e ki) e kj) e kk) e kl) e km) e kn) e ko) e kp) e kq) e kr) e ks) e kt) e ku) e kv) e kw) e kx) e ky) e kz) e la) e lb) e lc) e ld) e le) e lf) e lg) e lh) e li) e lj) e lk) e ll) e lm) e ln) e lo) e lp) e lq) e lr) e ls) e lt) e lu) e lv) e lw) e lx) e ly) e lz) e ma) e mb) e mc) e md) e me) e mf) e mg) e mh) e mi) e mj) e mk) e ml) e mm) e mn) e mo) e mp) e mq) e mr) e ms) e mt) e mu) e mv) e mw) e mx) e my) e mz) e na) e nb) e nc) e nd) e ne) e nf) e ng) e nh) e ni) e nj) e nk) e nl) e nm) e nn) e no) e np) e nq) e nr) e ns) e nt) e nu) e nv) e nw) e nx) e ny) e nz) e oa) e ob) e oc) e od) e oe) e of) e og) e oh) e oi) e oj) e ok) e ol) e om) e on) e oo) e op) e oq) e or) e os) e ot) e ou) e ov) e ow) e ox) e oy) e oz) e pa) e pb) e pc) e pd) e pe) e pf) e pg) e ph) e pi) e pj) e pk) e pl) e pm) e pn) e po) e pp) e pq) e pr) e ps) e pt) e pu) e pv) e pw) e px) e py) e pz) e qa) e qb) e qc) e qd) e qe) e qf) e qg) e qh) e qi) e qj) e qk) e ql) e qm) e qn) e qo) e qp) e qq) e qr) e qs) e qt) e qu) e qv) e qw) e qx) e qy) e qz) e ra) e rb) e rc) e rd) e re) e rf) e rg) e rh) e ri) e rj) e rk) e rl) e rm) e rn) e ro) e rp) e rq) e rr) e rs) e rt) e ru) e rv) e rw) e rx) e ry) e rz) e sa) e sb) e sc) e sd) e se) e sf) e sg) e sh) e si) e sj) e sk) e sl) e sm) e sn) e so) e sp) e sq) e sr) e ss) e st) e su) e sv) e sw) e sx) e sy) e sz) e ta) e tb) e tc) e td) e te) e tf) e tg) e th) e ti) e tj) e tk) e tl) e tm) e tn) e to) e tp) e tq) e tr) e ts) e tu) e tv) e tw) e tx) e ty) e tz) e ua) e ub) e uc) e ud) e ue) e uf) e ug) e uh) e ui) e uj) e uk) e ul) e um) e un) e uo) e up) e uq) e ur) e us) e ut) e uu) e uv) e uw) e ux) e uy) e uz) e va) e vb) e vc) e vd) e ve) e vf) e vg) e vh) e vi) e vj) e vk) e vl) e vm) e vn) e vo) e vp) e vq) e vr) e vs) e vt) e vu) e vv) e vw) e vx) e vy) e vz) e wa) e wb) e wc) e wd) e we) e wf) e wg) e wh) e wi) e wj) e wk) e wl) e wm) e wn) e wo) e wp) e wq) e wr) e ws) e wt) e wu) e wv) e ww) e wx) e wy) e wz) e xa) e xb) e xc) e xd) e xe) e xf) e xg) e xh) e xi) e xj) e xk) e xl) e xm) e xn) e xo) e xp) e xq) e xr) e xs) e xt) e xu) e xv) e xw) e xx) e xy) e xz) e ya) e yb) e yc) e yd) e ye) e yf) e yg) e yh) e yi) e yj) e yk) e yl) e ym) e yn) e yo) e yp) e yq) e yr) e ys) e yt) e yu) e yv) e yw) e yx) e yy) e yz) e za) e zb) e zc) e zd) e ze) e zf) e zg) e zh) e zi) e zj) e zk) e zl) e zm) e zn) e zo) e zp) e zq) e zr) e zs) e zt) e zu) e zv) e zw) e zx) e zy) e zz) e

Un'altra relazione del sindaco a questa sera in Campidoglio il confronto sui problemi urbanistici dell'edilizia e dei servizi sociali. Alla convocazione del Consiglio si è giunti dopo una forte pressione ed una serie di iniziative del PCI, mentre i partiti del centro sinistra capitolino erano impegnati in una lunghissima verifica politica i cui termini non sono ancora del tutto chiari. Ora fra i quattro partiti si è giunti ad un accordo di massima di cui la relazione che stasera svolgerà Darida dovrebbe essere, salvo sorprese, lo specchio. Accanto a questa posizione che investe, indubbiamente una piaga di Roma, alla quale la rendita fondiaria e le imprese ad essa collegate emesso alla fine della settimana, ha dichiarato di essere d'accordo, chiedendone la più sollecita approvazione con il...

Qualche problema certo, ma non insormontabili difficoltà. Nonostante la serietà dei dettaglianti di alimentari aderenti alla Unione dei commercianti, i consumatori romani che sabato, per un motivo o per l'altro, non erano riusciti a fare la spesa per due giorni, si sono potuti ieri rifornire presso supermercati e mercati rionali. La grande distribuzione ha infatti funzionato regolarmente, approfittando anzi dell'occasione per allargare il proprio raggio di vendita. Gli ambulanti e i piccoli mercatini, invece, aderiscono in maggior parte alla ANVAD, un'organizzazione autonoma alla Federsercenti, che, come è noto, non ha partecipato alla serrata. Le ragioni della chiusura degli esercizi alimentari sono ormai ampiamente note. Si è trattato, dicono i dirigenti, di mettere in evidenza lo stato di disagio della cate-

Oggi protesta per la scuola a Torre Angela

Ordinato dalla Procura dell'Aquila

Un altro arresto per l'attentato contro Dell'Anno

Si tratta di Luciano Pugnali trasferito a Sulmona 2 attivisti di destra accusati di falsa testimonianza

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage. L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Si riparla di altri ordini di cattura

Due «piste» nuove per il caso Getty

E' ormai certo il collegamento tra Lamanna e il latitante Saverio Mammoliti - Nessuna traccia del personaggio mafioso scomparso dal soggiorno obbligato il giorno prima del sequestro di Paul

Un uomo della «mobile» a Como, dove abitava Antonio Mancuso

Mentre il giovane Getty si trova nuovamente nella stazione invernale di Igls, in Austria, le indagini sul «rapimento del secolo» sembrano condurre - sia pure lentamente - alla scoperta di nuove «piste». I magistrati calabresi venuti nella capitale per interrogare il ragazzo sono ieri ritornati a Lagonegro, dove proseguiranno il loro lavoro: si tratta, fra l'altro, di confrontare quei particolari della vicenda emersi nel corso dell'interrogatorio di Paul Getty, con gli indizi, i luoghi e tutto ciò che gli inquirenti hanno già acquisito nel corso delle indagini svolte in Calabria. Tornando ai nuovi sviluppi delle indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri, c'è da dire che sono emersi indizi che, in parte aggreverebbero le posizioni delle persone già arrestate per il rapimento del più noto mafioso Francesco Nirta), è scomparsa da Pico esattamente il giorno prima che Paul Getty fosse rapito, cioè il 9 luglio scorso. Nel immediato procedimento precedente i carabinieri notarono sotto la sua abitazione alcune auto di visitatori, tra le quali la famosa «Lamborghini» targata Messina di Domenico Barbino, il portante del Policlinico Gemelli arrestato insieme agli altri per il rapimento di Getty: su questo particolare non ci sono dubbi: i carabinieri infatti, notarono il numero della targa, che coincide perfettamente con quella dell'auto di Barbino. Si è appreso, intanto, che un sottufficiale della «mobile» è partito per Como, dove indagherà su Antonio Mancuso, una delle prime persone arrestate per il rapimento del «nipotino tutto d'oro». Mancuso, infatti, da tempo abitava a Como, e lavorava presso una ditta locale.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

L'ordine di cattura è stato emesso dal dottor Villanti, della Procura della Repubblica dell'Aquila, località dove, per legittima sospizione, è stata trasferita l'inchiesta. Luciano Pugnali è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Nel carcere di Rebibbia, intanto, è stato notificato l'ordine di cattura per falsa testimonianza (sempre in relazione all'attentato a Dell'Anno) al fascista Aldo Quintavalle e a Vincenzo Catalano. Il primo come noto, era stato arrestato insieme ai suoi fratelli per l'aggressione al dipendente di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli.

Un altro giovane, dopo il fascista Gianni Quintavalle, è finito in carcere per l'attentato all'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno. Si tratta di Luciano Pugnali, 20 anni, abitante a Roma in via de' Gozzardini 72. La polizia lo ha arrestato ieri nella sua abitazione, con l'accusa di concorso in strage.

Giornata di lotta nella regione per un nuovo sviluppo economico

IN SCIOPERO GIOVEDÌ PER 24 ORE LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

La giornata di lotta conclude un mese di astensioni dal lavoro degli edili romani per il rinnovo del contratto provinciale — Requisita dal Comune la Mirfex di Poggio Mirfeto — Riprende la lotta all'OMI per il rispetto degli impegni — Serrata al «Calzificio del Mezzogiorno»



Corteo per l'asilo al quartiere Mazzini

L'asilo-nido, subito. Questa la richiesta scendita da decine di genitori che hanno dato via domenica nel quartiere Mazzini ad una manifestazione unitaria, alla quale hanno aderito le sezioni del Pci, Psi e Pri e la corrente Forza Nuova della Dc del quartiere. Obiettivo: della manifestazione, sollecitare l'immediata entrata in funzione dell'asilo-nido di piazza Marsiciale Giardino che — come spiegavano i cartelli portati dai manifestanti ed i volantini — è pronto, ma vuoto perché la giunta comunale non ha ancora approntato il regolamento e proceduto ad assumere il personale specializzato necessario. Il corteo ha percorso le strade del quartiere e si è concluso davanti all'asilo. Qui hanno parlato i consiglieri della XVII circoscrizione Fioravanti, del Pri, e Di Carlo, del Pci, che si sono impegnati ad appoggiare le richieste dei genitori del quartiere Mazzini, in sede di circoscrizione e a presentare una delibera che inviti la giunta comunale a procedere senza ulteriore indugio all'apertura degli asilo-nido.

Il rilancio dell'edilizia popolare, il problema dei trasporti, la difesa del potere di acquisto dei salari, sono stati al centro dei dibattiti svoltisi ieri mattina al cinema Colosseo, nel corso dell'attività della FLC (Federazione Lavoratori delle Costruzioni), in preparazione dello sciopero generale di giovedì. Per 24 ore rimarranno deserti i cantieri, i cementifici, le fabbriche di laterizi, del legno, le cave di marmo e di travertino in tutta la regione. La giornata di lotta viene dopo due intense settimane di scioperi degli edili romani per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro; attorno ad essi si sono mobilitate anche tutte le altre categorie dell'industria edile, come l'edilizia di abitazione, la manutenzione, su una piattaforma che collega la battaglia rivendicativa per migliori condizioni di lavoro a quella più generale di un nuovo sviluppo economico. C'è dimostrazione della coscienza che i lavoratori hanno acquisito della grave crisi attuale. Le proposte degli edili saranno illustrate nelle decine di cartelli e di striscioni che i lavoratori porteranno nella mattinata di giovedì per le strade della città, prima di confluire al Campidoglio dove si svolgerà una manifestazione. A questa saranno invitati i consigli di fabbrica di tutte le categorie, i partiti democratici, le associazioni economiche, sociali e culturali, i gruppi consiliari dei comuni, della provincia e della Regione, i parlamentari dell'industria. Durante la manifestazione sarà distribuita una relazione di un documento che illustrerà, zona per zona, ciò di cui c'è bisogno, e servirà da base negli incontri che i lavoratori del

le costruzioni si propongono di avere con il Comune e la Regione. **MIRFEX** — La fabbrica del Retino occupata da 26 giorni dalle 39 operai, per impedire la smobilitazione, è stata ieri requisita dal sindaco di Poggio Mirfeto, il compagno Mazzoncin. La decisione è stata presa unanimemente dal consiglio comunale del paese retino da una giunta democratica. **OMI** — Riprende la lotta dei lavoratori dell'Optica Meccanica Italiana per imporre alla direzione il rispetto degli impegni presi nel corso dell'incontro con il ministro del Lavoro, Bertoldi. I dipendenti, riuniti in assemblea, hanno ricordato come l'azienda aveva stipulato un contratto di lavoro per i lavoratori posti a Cassa integrazione a zero ore e gli incontri con le rappresentanze aziendali per discutere della ristrutturazione. **CALZIFICIO** — Gravissimo il ricambio dei padroni del calzificio del Mezzogiorno a Latina; la serrata sarà l'ultima risposta alla lotta ed i lavoratori stanno portando avanti per un'integrazione salariale nel quadro del contratto nazionale dei calzifici. **STATALI** — Si riunisce oggi alle 9 il consiglio generale della Federstatali Cgil, per esaminare le proposte di rinnovo del contratto di lavoro. La federazione unitaria statale ha intanto inviato un comunicato a tutti i lavoratori del settore, nel quale si sottolinea la necessità di un incontro per risolvere i gravi problemi attuali. In esso la federazione unitaria avanza queste richieste per la modifica del nuovo sistema di lavoro: la cassa integrazione sia portata a un milione e 800 mila lire, più le detrazioni per carichi di famiglia; l'esenzione fiscale degli esigenti familiari; il rinvio dell'entrata in vigore delle nuove misure fiscali per i redditi di lavoro fino al 31 dicembre 1973. **FERROVIERI** — Manifestazione di protesta, ieri mattina, davanti al ministero dei Trasporti per i manovani «volantini» della Cgil. Il segretario sindacale, l'amministrazione intenderebbe attuare entro la fine del mese. Interessati sono i sessanta lavoratori, assunti dopo la fusione della ditta di Anito Riva con V. Garzola, A. Cardile, G. Lavagetto, G. Salsani, A. Vignelli, Soc. Regia Giuliana Merlo.

Dal primo febbraio scatta il nuovo aumento

Fra tre giorni latte a 170 lire

L'aumento (dieci lire) dovrebbe andare interamente ai produttori i quali si trovano in condizioni insostenibili. Le richieste dei rivenditori — A Latina il latte è scomparso — Sollecitati incontri in Prefettura e alla Regione

Il prezzo del latte intero pastorizzato della Centrale a Roma aumenterà di 10 lire dal 1 febbraio, raggiungendo le 170 lire al litro. L'aumento, deciso dalla giunta provinciale del latte, è il secondo nel giro di tre mesi. Il 16 dicembre scorso infatti è stato deciso un primo aumento di 10 lire al litro per il latte intero distribuito dall'azienda comunale centrale del latte di Roma. Tale aumento, in base alla decisione della giunta capitolina, era andato interamente a favore dei produttori i quali si trovano in una condizione insostenibile a causa di continui aumenti dei costi (mangimi, bestiame, stalle ecc.). La decisione suscita le proteste dei rivenditori i quali chiedono anche loro una parte dell'aumento. Oggi la stessa richiesta viene avanzata per le 10 lire che si aggiungeranno a partire dal 1° febbraio. Dal 1° gennaio i produttori hanno dato presente che se le 10 lire di aumento non andranno interamente a loro favore si troveranno a ribadendo la condizione di rinculare agli alleamenti perché divenuti ormai antieconomici.

Secondo alcune voci che circolano in Prefettura, il consiglio di Stato ha deciso di dare 4 lire ai produttori e il resto disperderlo fra la Centrale del Latte e i rivenditori (laterie, bar, ecc.). Contro questa decisione si sono pronunciati i produttori i quali si sono incontrati l'altro giorno con l'assessore Meta e il presidente della Centrale del Latte. Il sindaco di Roma, Luigi De Magistris, ha invitato a una conferenza stampa i produttori di latte e il presidente della Centrale del Latte. A loro volta gli esercenti hanno protestato ieri mattina davanti al Campidoglio per rivendicare una parte dell'aumento. A Latina prosegue intanto lo sciopero dei produttori del latte. Dopo la manifestazione dei giorni scorsi, ieri mattina si è svolto un incontro tra i produttori e i rappresentanti dei industriali caseari. Il prefetto ha riconosciuto le giuste rivendicazioni dei produttori e si è impegnato a mediare tra le parti. A Roma, invece, il latte è sparso. La giunta provinciale ha deciso di dare 4 lire ai produttori e il resto disperderlo fra la Centrale del Latte e i rivenditori. Il sindaco di Roma, Luigi De Magistris, ha invitato a una conferenza stampa i produttori di latte e il presidente della Centrale del Latte. A loro volta gli esercenti hanno protestato ieri mattina davanti al Campidoglio per rivendicare una parte dell'aumento. A Latina prosegue intanto lo sciopero dei produttori del latte. Dopo la manifestazione dei giorni scorsi, ieri mattina si è svolto un incontro tra i produttori e i rappresentanti dei industriali caseari. Il prefetto ha riconosciuto le giuste rivendicazioni dei produttori e si è impegnato a mediare tra le parti.

Chiesta la revoca del trasferimento di un consigliere

Presentata anche un'interrogazione al sindaco. Secondo la SIAE (Società italiana autori ed editori) le leggi dello Stato repubblicano non valgono per le circoscrizioni comunali. L'originale e grave atteggiamento è emerso in questi giorni a proposito della decisione di trasferire alla sede di Milano un funzionario eletto consigliere della I. Circo. Circozione. Le leggi, e in particolare lo Stato dei diritti dei lavoratori, fanno esplicito riferimento al divieto di trasferire dipendenti chiamati a ricoprire incarichi elettivi. Nonostante queste precise disposizioni la SIAE ha invece deciso di inviare nel capoluogo lombardo il compagno Federico Nicosè che svolge anche l'attività di consigliere comunale. L'atteggiamento della SIAE è stato condannato dallo stesso consiglio della I. Circozione, il quale, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno che chiede la revoca del trasferimento. Nel documento si fa voto «perché il sindaco di Roma intervenga presso le autorità competenti affinché vengano prese le opportune disposizioni atte a consentire ai dipendenti da enti o pubbliche amministrazioni il libero esercizio della pubblica funzione cui sono stati chiamati ed, in particolare, presso la presidenza del Consiglio dei ministri». Anche Vetere sollecita il sindaco a rispettare le leggi dello Stato e le norme del decentramento amministrativo. Anche Vetere sollecita il sindaco a convocare urgentemente un'assemblea della giunta provinciale di Roma per discutere delle dimissioni di Nicosè. L'intervento del sindaco è stato sollecitato anche dal compagno Ugo Vetere, capogruppo del Pci in Campidoglio, in una interrogazione urgentissima. Nella lettera inviata a De Magistris si chiede di invitare la SIAE a rispettare le leggi dello Stato e le norme del decentramento amministrativo. Anche Vetere sollecita il sindaco a convocare urgentemente un'assemblea della giunta provinciale di Roma per discutere delle dimissioni di Nicosè.

Attivo al Salario venerdì con Barca

Si intensificano le iniziative in preparazione della conferenza operaia del Pci. Oggi alle 18, alla sezione Tuscolana, si terrà l'attivo degli operai della circoscrizione Appia-Tuscolana con la partecipazione del compagno Gianfranco Borghini. Intanto, le cellule operaie e le aziende della Salara sono al lavoro per preparare l'attivo di venerdì con il compagno Barca della direzione, alla sezione Salara in via Sebino 43 (nei pressi di piazza Verbanò). Oggi si svolgeranno, inoltre, le seguenti iniziative: Ponte Milvio: ore 18 con il compagno Salvagni; Ore 18, alle ore 18 attivo operaio con il compagno Pezzetti; Monteverde Scalo, alle ore 12,30, incontro con le operai; Circozione: ore 18, incontro con il compagno B. Bracciforti e con la compagna A. Coricchio; M. Alcega: alle ore 17, assemblea di edili con il compagno Colasanti. L'impegno del partito è di arrivare all'assemblea di venerdì con il 100% dei tesseraati comunisti nelle organizzazioni di fabbrica e di azienda della zona. Particolare rilievo assume lo attivo con Barca per la presenza numerosa nella zona Salara. La partecipazione sarà con la partecipazione del compagno Gianfranco Borghini. Intanto, le cellule operaie e le aziende della Salara sono al lavoro per preparare l'attivo di venerdì con il compagno Barca della direzione, alla sezione Salara in via Sebino 43 (nei pressi di piazza Verbanò). Oggi si svolgeranno, inoltre, le seguenti iniziative: Ponte Milvio: ore 18 con il compagno Salvagni; Ore 18, alle ore 18 attivo operaio con il compagno Pezzetti; Monteverde Scalo, alle ore 12,30, incontro con le operai; Circozione: ore 18, incontro con il compagno B. Bracciforti e con la compagna A. Coricchio; M. Alcega: alle ore 17, assemblea di edili con il compagno Colasanti. L'impegno del partito è di arrivare all'assemblea di venerdì con il 100% dei tesseraati comunisti nelle organizzazioni di fabbrica e di azienda della zona.

Nozze d'oro

I compagni Enrico Pezzoli e Ines Gionetti celebrano le nozze d'oro. Entrambi sono militanti nel nostro Partito dal 1922. Il compagno Pezzoli, che più volte conobbe le prigioni fasciste, attivo nella resistenza clandestina sotto l'occupazione nazista, è stato per molti anni nel dopoguerra, segretario della sezione Borgo-Prati-Cavalleggeri, e ha poi dedicato la sua attività al lavoro di assistenza sociale. Al compagno Ines è stato per molti anni segretario della sezione di Monteverde Scalo, e di tutti i compagni romani.

Tre donne travolte sulla via Tiburtina

Tre donne che ieri sera verso le 23 si trovavano sulla via Tiburtina, all'altezza di Tiburino III, dopo essersi recate a fare la spesa, sono state travolte da un'auto lanciata a forte velocità. Una delle donne, Domenica Sacucci, 41 anni, è stata uccisa sul colpo. Le altre due, Maria Teresa e una donna di nome, sono rimaste ferite e ricoverate all'ospedale S. Giovanni. Delle altre, una è ferita e ricoverata all'ospedale S. Giovanni, l'altra è ferita e ricoverata all'ospedale S. Giovanni. Le due donne, Domenica Sacucci, 41 anni, e una donna di nome, sono rimaste ferite e ricoverate all'ospedale S. Giovanni. Delle altre, una è ferita e ricoverata all'ospedale S. Giovanni, l'altra è ferita e ricoverata all'ospedale S. Giovanni.

Una grave al S. Giovanni

Una grave situazione che a Tiburina ha creato da tempo un clima teso ha avuto quindi ieri sera drammatiche conseguenze: conseguenze che, come del resto l'intera e assurda vicenda della S. Giovanni, hanno fatto sì che l'autorità preposte avessero fatto il loro dovere. E' tempo, alla luce anche del drammatico episodio di stonole che si stanno verificando e immediate da parte di chi già si è assunto la responsabilità di aver creato un clima di esasperazione e le condizioni per incidenti contenuti soltanto nel senso di responsabilità degli abitanti del quartiere.

GAZZELLONI-CANINO ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Alle 21 alla Sala di Via dei Greci, concerto del Istituito Gazzelloni-Canino avventurista Bruno Canino (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia in Lazio). Programma: Sonate per flauto e cembalo di Haendel e Bach, Biglietti in vendita alla Sala di Via dei Greci dalle 6 alle 10 e alle 14 e al botteghino di Via dei Greci dalle 19 in poi.

ELISIR D'AMORE E BOHEME ALL'OPERA

Domani, alle 20, in abb. alle quattro serali replica de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti (copra. N. Pappalardo). Con il repertorio di maestro Carlo Franz. Interpreti principali: Margherita Guglielmi, Renata Casali, Roberto Casali, Antonio Boyer, Paolo Montasorlo. Puccini, alle 20, fuori abbonamento. Brecht e Ferruccio (copra. N. Pappalardo) presenta spettacoli di guerriglia.

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 21 alla Sala Casella secondo concerto della serie «Grandi» di Schoenberg e nel centenario della nascita. (Quartetto Assmann, Quintetto Regio, Orchestra di Via Nazionale). **OMI** - Riprende la lotta dei lavoratori dell'Optica Meccanica Italiana per imporre alla direzione il rispetto degli impegni presi nel corso dell'incontro con il ministro del Lavoro, Bertoldi. I dipendenti, riuniti in assemblea, hanno ricordato come l'azienda aveva stipulato un contratto di lavoro per i lavoratori posti a Cassa integrazione a zero ore e gli incontri con le rappresentanze aziendali per discutere della ristrutturazione. **CALZIFICIO** - Gravissimo il ricambio dei padroni del calzificio del Mezzogiorno a Latina; la serrata sarà l'ultima risposta alla lotta ed i lavoratori stanno portando avanti per un'integrazione salariale nel quadro del contratto nazionale dei calzifici. **STATALI** - Si riunisce oggi alle 9 il consiglio generale della Federstatali Cgil, per esaminare le proposte di rinnovo del contratto di lavoro. La federazione unitaria statale ha intanto inviato un comunicato a tutti i lavoratori del settore, nel quale si sottolinea la necessità di un incontro per risolvere i gravi problemi attuali. In esso la federazione unitaria avanza queste richieste per la modifica del nuovo sistema di lavoro: la cassa integrazione sia portata a un milione e 800 mila lire, più le detrazioni per carichi di famiglia; l'esenzione fiscale degli esigenti familiari; il rinvio dell'entrata in vigore delle nuove misure fiscali per i redditi di lavoro fino al 31 dicembre 1973. **FERROVIERI** - Manifestazione di protesta, ieri mattina, davanti al ministero dei Trasporti per i manovani «volantini» della Cgil. Il segretario sindacale, l'amministrazione intenderebbe attuare entro la fine del mese. Interessati sono i sessanta lavoratori, assunti dopo la fusione della ditta di Anito Riva con V. Garzola, A. Cardile, G. Lavagetto, G. Salsani, A. Vignelli, Soc. Regia Giuliana Merlo.

PROSA-RIVISTA

ADACO (Lungotevere Mellini 33A - Prati - Tel. 382945) Alle 21 Teatro Ricerca del Teatro Adaco diretto da Franco Enriquez pres. Il Gruppo di sperimentazione teatrale diretto da Mario Ricci e tempi di M. Ricci. Penzazioni al botteghino alle 11-13-15-17-19. Ultima settimana di spettacoli. **TEATRO DI ROMA** (Largo Argentina, 601 - Tel. 654461) Domani alle 21,30 la Cia e l'Ente di Roma diretto da Franco Enriquez presenta «La casa nova» di C. G. Salsani, A. Vignelli, M. Ricci. Ultima replica. **BEAT 72** (V. Gioacchino Belli 72 - Tel. 5894875) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Sc. **DE TOLLIS** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895295) Alle 21,30 stagione delle nuove proposte di sperimentazione e il Patagonia di Franco Enriquez, regia di Robin e Marlon e di Adam De La Halle. **TEATRO TEVERE** (Via Pamfili Magna, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 «Spagna, Francia, Italia» di L. Buiul e A. Alejandre. **CIRCOLO LIGURIA** Alle 21,30 e finalmente abbiamo capito i film dei sindacati neri di Detroit. **CONTRASTO** (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 21,30 «L'ultima notte» di F. Marietta, con M. Graziosi, V. Di Prospero, F

Conquistato lo scudetto d'inverno, la statistica alimenta le speranze biancazzurre

A S. Elpidio a soli 53 anni

LAZIO: FORSE È L'ANNO BUONO

colpi d'incontro

Pargoletto espiatorio

Mettiamo per un po' da parte il calcio e rendiamo onore alla faccia di papà Hinterseer, il quale... Pargoletto espiatorio... Mettiamo per un po' da parte il calcio...

Nei 15 campionati a 16 squadre disputati finora, la compagine prima- al «giro di boa» per ben 9 volte si è aggiudicata il titolo di campione d'Italia...

Concluso il girone di andata, è il caso di fare un sommario bilancio della prima parte del campionato anche per trarne inferenze valide per il girone di ritorno...

Più grave del previsto l'infortunio

Riva fermo per un mese!

L'infortunio subito da Riva nel corso dell'amicizia di sabato tra Cagliari e Roma è risultato più grave del previsto: infatti in conseguenza dell'incidente Riva dovrà rimanere fermo per oltre un mese e non potrà giocare quindi oltre che nel Cagliari anche nella nazionale azzurra...

reggeranno i Canè ed i Clerici. Insomma resta proprio difficile una graduatoria di merito tra le tre inseguitrici della Lazio...

Sopra la Samp con un solo punto di vantaggio rimane il Verona (battuto in casa dal Torino) a sua volta preceduto di una lunghezza da Genova e Vicenza.

Poiché la Roma pareggiando con il Cagliari si è portata a quota 12 (cioè a 3 punti da Vicenza e Genova) e poiché la squadra di Liedholm sta migliorando di domenica in domenica...

È morto Moro il portiere

«personaggio»

ASCOLI PICENO, 28

È morto stamatt nella sua abitazione di Porto S. Elpidio, sulla costa adriatica, l'ex portiere della nazionale di calcio Giuseppe Moro...



Beppe Moro ai tempi in cui militava nella Fiorentina

In seguito Moro, nove volte in maglia azzurra, giocò nel Torino, nella Lucchese, nella Sampdoria e nella Roma. Giuseppe Moro è stato, tra i portieri del calcio italiano, l'ultimo grande personaggio...

Il parere dei 16 tecnici della «A» al termine del girone di andata

Foggia squadra rivelazione Riva e Antognoni i migliori

Sei le domande poste agli allenatori - Cautela per quanto riguarda il piazzamento finale - Pareri contrastanti sulla possibile Nazionale emersa al «giro di boa»

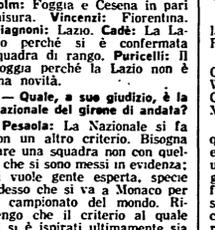
Al termine del girone di andata che ha laureato la Lazio campione d'inverno, i 16 allenatori di serie A...

Vycpalek: Quelli dell'attuale «rosa» sono per la Nazionale occorre gente esperta. Maestrelli: Non sta a me impicciarmi in queste cose...

li: Vincere lo scudetto del povero. Comunque non mettiamo le mani alla provvidenza. Per me il campionato è la lotta continua...



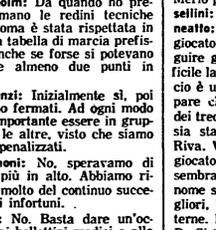
MAESTRELLI



LIEDHOLM



MAESTRELLI



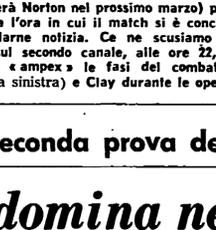
MAESTRELLI



MAESTRELLI



MAESTRELLI



MAESTRELLI



MAESTRELLI



MAESTRELLI

Qual è stata la squadra rivelazione? Foggia, Chiappella. Due le squadre da tenere in considerazione per quanto riguarda l'alta classifica e la lotta per i primi posti ed il Foggia come «squadra sorpresa»...

Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco...

Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco...

Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco...

Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco. Qual è stato il migliore giocatore dell'andata? Rocco...

Dinanzi a centinaia di giornalisti di tutta Europa

I leader dei partiti comunisti illustrano i risultati della conferenza di Bruxelles

Berlinguer precisa la posizione del PCI sulle vie al socialismo e sulla sicurezza europea - «La nostra prospettiva è aperta verso la creazione di una Europa senza blocchi e senza basi straniere» - Marchais afferma che il PCF e il partito socialista stanno arricchendo il programma comune di governo sui temi specifici della costruzione nel continente della sicurezza e della gestione democratica delle imprese

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 28. Centinaia di giornalisti hanno stipato la sala dell'Hotel Royal Windsor di Bruxelles dove questa sera i leader dei partiti comunisti dell'Europa occidentale che avevano partecipato ai lavori della conferenza hanno tenuto una conferenza stampa conclusiva a commento e illustrazione di quei lavori.

contro con la stampa con un rapido bilancio dei risultati della conferenza. «Questa conferenza - egli ha detto subito - secondo l'opinione di tutti i partecipanti, un grande successo e si è conclusa con la adozione alla quasi unanimità del partito comunista svedese ha rifiutato per motivi interni, la adesione ad una "dichiarazione programmatica" pur condividendo i tratti e le indicazioni di azioni comuni di un documento che è la sintesi dell'intenso scambio di punti di vista su problemi di ordine generale e specifico».

manifestazioni comuni di massa a carattere internazionale in località non ancora precisate, una serie di colloqui e di incontri su temi specifici, come i comunisti di tutto il mondo, il problema delle donne nella società attuale, i problemi agricoli, energetici, ecc.

Le conclusioni della Conferenza

(Dalla prima pagina)

della loro personalità e del contributo originale di ogni forza. Qui, più che di una semplice convergenza, si tratta di un reale progresso che non potrà non arricchire la strategia di alleanza di tutto il movimento comunista dell'Europa occidentale e fare avanzare quell'indispensabile processo di superamento delle divisioni del movimento operaio europeo di cui aveva parlato Berlinguer come di uno dei grandi compiti dei comunisti in Europa.

ale ma non può pretendere di rappresentarla tutta. In questo senso la Conferenza ha avuto un respiro molto più ampio ponendo il discorso in termini di una "nuova Europa" che non insieme e dei suoi rapporti - quelli attuali e quelli rinnovati per cui si battono i comunisti dell'Europa socialista, gli Stati Uniti, i paesi in via di sviluppo, il mondo arabo in particolare.

Sul problema della difesa che, secondo certuni, avevano sollevato contro la conferenza, il segretario generale del PCI ha detto: «Esiste evidentemente un problema della sicurezza. I comunisti italiani sono nettamente contrari alla creazione di una forza militare integrata dell'Europa occidentale, perché essi pensano che questa non sia la strada giusta per garantire la sicurezza di questa parte del continente. I comunisti italiani ritengono che i paesi dell'Europa occidentale debbano ricercare un'altra via, la via, insomma, più giusta nell'interesse dell'Europa e della pace mondiale».

Lotte unitarie

Da questa idea dell'Europa sorgono gli obiettivi d'azione sia sul piano economico e sociale sia sul piano politico. I problemi sono molteplici: l'esistenza di paesi a regime fascista, la necessaria solidarietà attiva ed effettiva con i paesi socialisti, i rapporti particolari che questa Europa rinnovata e democratica deve stabilire con i paesi del mondo, i problemi della sicurezza europea, della riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali, del superamento del blocco militare (tra l'Atlantico e il patto di Varsavia); la situazione particolare del Mediterraneo dove questa Europa si affaccia assieme ai paesi socialisti. Infine, le trasformazioni democratiche come condizione e via di passaggio al socialismo sono un tema che il nostro partito ha difeso e sviluppato da anni.

Al corrispondente di un giornale cattolico che gli chiedeva la posizione dei comunisti italiani sulla prospettiva di Bruxelles, Berlinguer ha risposto: «Per quanto riguarda le «vie diverse al socialismo», si tratta - ha aggiunto Berlinguer - di un principio già affermato dai comunisti in tutto il movimento comunista internazionale e confermato dalla dichiarazione politica di questa conferenza. Ogni paese europeo definirà la propria via secondo le caratteristiche nazionali di ciascun partito. Vi potranno essere certe similitudini nella edificazione di società socialiste nell'Europa occidentale, e ciò per ragioni attinenti alle strutture e allo sviluppo economico e politico di questi Paesi».

Lotte unitarie

Altre convergenze si ritrovano nella necessaria lotta comune contro i regimi fascisti che ancora sopravvivono in Europa; nell'azione costante per fare dell'Europa un continente di pace, di distensione, di cooperazione e di sicurezza, per la riduzione degli armamenti e degli eserciti, il superamento dei blocchi, nel riconoscimento dei diritti degli emigrati, nel certi paesi sono sfruttatori della forza lavoro e altri paesi ne sono i fornitori.

Tema centrale è stato poi quello delle lotte unitarie, sindacali e politiche, che non hanno mai fatto cenito meno in quello che Carlo ha definito «il momento della verità», la necessaria convergenza sui grandi obiettivi posti dalla Conferenza. Ed è proprio qui che prende significato e valore la conferenza stessa che ha evitato di scartare per opportunità i motivi di contrarietà e di divergenza, e il ha invece apertamente e coraggiosamente affrontati permettendo di dare un valore non passeggero e frammentario a questa presa comune strategia generale dei partiti comunisti che in questa Europa capitalistica vivono ed operano. I motivi di contrarietà e di divergenza, e il ha invece apertamente e coraggiosamente affrontati permettendo di dare un valore non passeggero e frammentario a questa presa comune strategia generale dei partiti comunisti che in questa Europa capitalistica vivono ed operano.

La conferenza ha definito le condizioni generali dell'Europa attuale, la crisi che investe i paesi capitalistici europei e che crea condizioni più favorevoli per i mutamenti politici suscitati in questa parte del mondo. Di qui è partita l'analisi di questa crisi, la situazione esistente nel mercato comune europeo, i problemi che si pongono a tutta l'Europa occidentale nel campo economico, sociale, monetario, del pieno impiego, dell'emigrazione, delle legislazioni sociali e così via.

I PC e il MEC

Di grande interesse è stata in questo contesto l'analisi spregiudicata delle diverse posizioni dei partiti comunisti rispetto al mercato comune, cioè dei partiti comunisti che lottano per la democratizzazione delle sue strutture e delle sue istituzioni, di quelli che lottano per uscirne o che, essendone fuori, si battono contro le tentazioni dei rispettivi governi di aderirvi o di darvi. Da questa diversità, che si concretizza nell'impegno di una azione comune capace di combattere la politica reazionaria dei monopoli, appare evidente la funzione dei partiti che, come quelli italiani e francese, lottano per la democratizzazione delle strutture comunitarie perché modifichino in tal senso la Comunità essi creano le condizioni per una adesione di quei partiti agli stessi ostili in quanto espressione degli interessi e delle politiche dei monopoli e delle società multinazionali a capitale prevalenteamente americano.

Questi risultati della conferenza dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, risultati su cui i delegati italiani danno un giudizio largamente positivo in quanto confortano su scala europea gli sforzi che il PCI conduce da anni agli stessi obiettivi di unità di tutte le forze popolari e progressiste, di superamento delle divisioni del movimento operaio, di lotta per le trasformazioni in senso democratico delle strutture della società, di avanzata verso una società socialista, di difesa della libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti e della personalità umana.

Il testo integrale della dichiarazione verrà pubblicato mercoledì, contemporaneamente, da tutta la stampa comunista.

Domani la delegazione italiana guidata da Enrico Berlinguer sarà ricevuta dal presidente del partito socialista belga e successivamente, opte del commissario italiano alla comunità europea, Altiero Sorelli, titolare della centrale comunitaria. Nel primo caso nel secondo caso si riconferma l'interesse dei comunisti italiani al dialogo con tutte le componenti del movimento operaio europeo e per gli istituti comunitari.

Circa i rapporti esistenti oggi fra il partito socialista e il partito comunista in Francia, il segretario generale del PCF, Georges Marchais ha detto che tali rapporti fanno sì che i comunisti francesi sono pronti ad invitare i compagni socialisti a tutte le iniziative attive a servire il movimento operaio francese ed europeo. Esiste, tra i due partiti, ha ricordato Marchais, un programma comune di governo, che le due parti stanno aggiornando ed arricchendo, sui temi specifici della costruzione in Europa della organizzazione della sicurezza e della gestione democratica delle imprese. Il PCF, insieme ai socialisti e ai radicali di sinistra, prevede di aprire un dialogo costruttivo con tutte le formazioni politiche, sindacali e professionali che vogliono agire in comune nel quadro della difesa e degli interessi di quello del petrolio del Kuwait, sono stati dedicati alla collaborazione economico-commerciale tra i due paesi; in particolare, all'assistenza francese per lo sviluppo economico del principato, in cambio di forniture garantite di



I CAPELLI DEL SERGENTE

Il sergente dell'aviazione militare USA, Larry Pruitt, è stato condannato a quattro mesi di carcere duro per essersi rifiutato di tagliarsi i capelli. La sentenza è stata emessa da una corte marziale della base americana di Alconbury, in Inghilterra, che ha riconosciuto il sergente colpevole di ben otto capi d'imputazione. La tenacia di Pruitt nell'opporre il suo rifiuto gli è valsa, oltre alla condanna, il trionfo (come si vede nella foto) tributatogli dai suoi commilitoni

Il sergente dell'aviazione militare USA, Larry Pruitt, è stato condannato a quattro mesi di carcere duro per essersi rifiutato di tagliarsi i capelli. La sentenza è stata emessa da una corte marziale della base americana di Alconbury, in Inghilterra, che ha riconosciuto il sergente colpevole di ben otto capi d'imputazione. La tenacia di Pruitt nell'opporre il suo rifiuto gli è valsa, oltre alla condanna, il trionfo (come si vede nella foto) tributatogli dai suoi commilitoni

Le drammatiche conseguenze della politica deflazionistica di Heath

La piccola industria inglese verso una catena di fallimenti

La Confindustria chiede fortissime agevolazioni fiscali per limitare le conseguenze della «settimana lavorativa di tre giorni» - I sindacati denunciano la politica dell'avventura e della tensione scelta dal governo - 70.000 incidenti l'anno nelle miniere

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. Nel tentativo di «sconfiggere» i minatori, il governo continua a fare la guerra psicologica alla nazione; ma è una partita ingiusta e fallimentare. Il segretario generale dell'organizzazione sindacale, Lee Murray, ha parlato stamane dell'errore commesso da Heath nel respingere le proposte del TUC che avrebbero assicurato una sollecita soluzione della vertenza per la ripresa del lavoro, il permesso l'avvio di un fruttuoso dialogo con i sindacati sui gravi problemi posti dall'attuale congiuntura. I conservatori parlano di un inesistente «scorretto» e puntano alla divisione dell'opinione pubblica.

Il ministro degli Esteri francese dichiara di essersi recato in Siria per discutere un accordo permanente per il Medio Oriente

Il ministro degli Esteri francese dichiara di essersi recato in Siria per discutere un accordo permanente per il Medio Oriente

Il ministro degli Esteri francese dichiara di essersi recato in Siria per discutere un accordo permanente per il Medio Oriente

Dopo la visita nel Kuwait

Importanti colloqui di Jobert coi dirigenti siriani a Damasco

Il ministro degli Esteri francese dichiara di essersi recato in Siria per discutere un accordo permanente per il Medio Oriente

DAMASCO, 28. Il ministro degli Esteri francese Michel Jobert si trova da stamane a Damasco, ultima tappa del suo viaggio nei paesi arabi, dove ha avuto una serie di importanti colloqui politici con il suo collega siriano Haim Khaddam. Nel corso di una imprevista conferenza stampa, il ministro degli Esteri francese ha detto che questo pomeriggio di essere giunto in Siria per discutere con i dirigenti siriani un accordo permanente per il Medio Oriente. «Dietro a questo pomeriggio di essere giunto in Siria per discutere con i dirigenti siriani un accordo permanente per il Medio Oriente» - ha detto Jobert intrattenendosi con la stampa.

Il ministro Jobert era giunto a Damasco proveniente dal Kuwait, dove si era incontrato con lo sceicco Sabah Al Salem al Ahmad, prima di procedere ai colloqui formali con il ministro degli Esteri. I colloqui, qui hanno partecipato anche il ministro della Difesa e degli Interni e quello del petrolio del Kuwait, sono stati dedicati alla collaborazione economico-commerciale tra i due paesi; in particolare, all'assistenza francese per lo sviluppo economico del principato, in cambio di forniture garantite di

Il ministro Jobert era giunto a Damasco proveniente dal Kuwait, dove si era incontrato con lo sceicco Sabah Al Salem al Ahmad, prima di procedere ai colloqui formali con il ministro degli Esteri. I colloqui, qui hanno partecipato anche il ministro della Difesa e degli Interni e quello del petrolio del Kuwait, sono stati dedicati alla collaborazione economico-commerciale tra i due paesi; in particolare, all'assistenza francese per lo sviluppo economico del principato, in cambio di forniture garantite di

Il ministro Jobert era giunto a Damasco proveniente dal Kuwait, dove si era incontrato con lo sceicco Sabah Al Salem al Ahmad, prima di procedere ai colloqui formali con il ministro degli Esteri. I colloqui, qui hanno partecipato anche il ministro della Difesa e degli Interni e quello del petrolio del Kuwait, sono stati dedicati alla collaborazione economico-commerciale tra i due paesi; in particolare, all'assistenza francese per lo sviluppo economico del principato, in cambio di forniture garantite di

Advertisement for Rossi SVORONOS, featuring a diamond logo and text about literature and ideology. It lists various books and authors like Michajlov, Ferretti, and Barbaro, along with their prices and descriptions.

Iniziata la visita del segretario del PCUS a Cuba

BREZNEV È GIUNTO ALL'AVANA

È stato calorosamente accolto da Fidel Castro - Prima di lasciare Mosca il dirigente sovietico ha avuto parole di ammirazione per «l'entusiasmo e il coraggio rivoluzionario» del popolo cubano - L'importante contributo dell'URSS allo sviluppo dell'isola

L'AVANA, 28. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è giunto oggi all'Avana, dove è stato accolto dal caloroso abbraccio di Fidel Castro e dall'entusiasmo di una immensa folla. All'aeroporto erano convenute tutte le maggiori autorità della Repubblica di Cuba e migliaia di cittadini, di operai e di studenti.

Dopo lo scambio dei saluti e l'esecuzione degli inni nazionali, Breznev, che ha trascorso un'ora con il segretario di Cuba e migliaia di cittadini, di operai e di studenti, si è recato a un'aula di conferenze per discutere con i dirigenti cubani. Breznev ha avuto un colloquio con il segretario di Cuba e migliaia di cittadini, di operai e di studenti.

Tralasciando a Mosca si ritiene che un sensibile passo nei colloqui tra Breznev e Castro avrà il problema dei rapporti tra Cuba e gli Stati Uniti. La posizione dell'Avana su questi problemi fu ribadita in una dichiarazione del ministro degli esteri dello scorso 11 gennaio. Tra l'altro, Cuba chiede, come condizione preliminare per accettare una qualsiasi proposta di contatti, che possa venire da Washington, che gli Stati Uniti eliminino il loro blocco. Si tratta di una richiesta che trova la piena comprensione sovietica.



SUEZ — Le truppe israeliane che avevano guadagnato la riva occidentale accerchiando la Terza armata egiziana, riatravasarono il Canale per attestarsi sulle nuove linee ad oriente stabilite negli accordi di pace

I soldati hanno improvvisato manifestazioni di esultanza

LA ZONA DI SUEZ È RITORNATA SOTTO IL CONTROLLO EGIZIANO

La evacuazione delle truppe israeliane, che hanno sgomberato 780 km. quadrati di territorio, completata ieri a mezzogiorno - Per il terzo giorno consecutivo, tiri di artiglieria sul fronte del Golan siriano

IL CAIRO, 28. Sparando in aria in segno di esultanza razzi e raffine di mitra ed improvvisando «una fiaccolata», i soldati egiziani hanno preso possesso stasera delle zone evacuate dalle truppe israeliane nel settore meridionale della riva ovest del Canale. Si tratta in particolare della strada Cairo-Suez e di una fascia di terreno a nord di essa, sponda 5 km. della città di Suez e del porto di Adabiya, 19 km. più a sud. Sei ore prima, a mezzogiorno, gli israeliani avevano terminato la loro evacuazione, dopo aver ammainato per l'ultima volta al km. 101 della strada Cairo-Suez la bandiera con la stella di David. Il passaggio è passato sotto il controllo delle truppe speciali dell'ONU. Domani mattina, i reparti della terza armata — fino ad oggi sotto il controllo israeliano — saranno partiti dall'accerchiamento e cominceranno ad affluire sulla riva occidentale.

Compiessivamente, gli israeliani hanno evacuato stamane 780 chilometri quadrati di territorio, che occupavano da 97 giorni. Allo sgombero ha partecipato il contingente israeliano di stanza a Suez, guidato dal colonnello Ezer Weizman, che è stato scarcerato anche l'ex direttore del giornale Al Akhbar, condannato l'anno scorso a tre anni di carcere per spionaggio a favore della CIA.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28.

L'aereo che ha portato Leonid Breznev all'Avana si è alzato stamane alle 8, ora di Mosca, dall'aeroporto di Leningrado. A salutare il segretario generale del PCUS erano, insieme agli altri dirigenti sovietici, Alexei Kossighin e Nikolai Podgorniy. In una dichiarazione rilasciata al corrispondente a Mosca dell'agenzia cubana Prensa Latina, prima di partire, il segretario generale del PCUS ha detto: «È con grande gioia che ho accettato l'invito del compagno Fidel Castro a visitare l'isola della libertà. Lo provo, e spero di poter conoscere il vostro paese. Le realizzazioni della rivoluzione cubana a salvaguardia del popolo croce di Cuba e ad esprimerne l'ammirazione dei sovietici per il suo entusiasmo e il suo coraggio rivoluzionario».

«Legami di amicizia fraterni e solidamente fondati sui principi dell'internazionalismo socialista», ha aggiunto Breznev, «si sono stabiliti tra l'Unione Sovietica e Cuba. Io attendo con soddisfazione gli incontri con il compagno Fidel Castro e i suoi collaboratori nei prossimi colloqui con lui e gli altri dirigenti cubani contribuiranno all'approfondimento dell'amicizia tra i nostri partiti fratricordi e il popolo sovietico e cubano. Arrivederci all'Avana».

Anche Castro, in una recente intervista alla televisione sovietica, ha detto: «È un onore che la visita di Breznev — la più importante che abbia mai avuto l'isola nella storia — sia stata preceduta da quella di Breznev». «I nostri legami di vicinanza sono ancora più stretti».

Il tema dell'ulteriore sviluppo delle fraterne relazioni tra i due paesi è stato trattato anche la stampa sovietica nella lunga serie di articoli dedicati in questi giorni all'imminente visita di Breznev. Tra l'altro, per quanto riguarda i rapporti economici, è stato sottolineato che oltre la metà delle merci cubane in commercio con l'Unione Sovietica e che quasi tutte le merci vengono trasportate da mercantili della URSS.

Lo scorso anno navi battenti bandiera sovietica hanno compiuto oltre 1.700 viaggi in 33 porti cubani. Esse hanno trasportato a Cuba più di 12 milioni di tonnellate di prodotti sovietici: petrolio e derivati del petrolio, generi alimentari, macchine utensili, impianti industriali, materiali da costruzione e concimi. Al ritorno verso l'URSS le stesse navi erano cariche di zucchero greggio, di concentrato di nichel, di lattice e di altri tradizionali articoli cubani.

Grazie al concorso dell'Unione Sovietica, Cuba ha potuto riattivare, equipaggiare e mettere in cantiere più di 160

Lo ha detto il ministro Yamani

L'Arabia Saudita non diminuirà da sola i prezzi

Pur favorevole ad una riduzione del prezzo del petrolio si atterrà alle decisioni collegiali - Un «avvertimento» ai partecipanti alla conferenza di Washington

TOKIO, 28. L'Arabia Saudita non intende procedere unilateralmente ad una riduzione del prezzo del greggio; essa sottoporrà la questione agli altri Stati produttori del Golfo e si unirà alle decisioni che verranno prese collegialmente. Lo ha risposto il ministro saudita delle petrolie Yamani ai giornalisti che gli chiedevano precisazioni circa le sue dichiarazioni ieri, quando aveva definito auspicabile una riduzione dei prezzi, esprimendo però una posizione specifica del suo Paese (non condivisa, ad esempio, dal ministro del petrolio algerino, Abdesslam, presente anch'egli nella capitale nipponica).

Nella sua conferenza stampa di ieri Yamani aveva detto che l'Arabia Saudita è favorevole ad una riduzione del prezzo del petrolio, e ciò non significa che il prezzo del petrolio sia in fase di diminuzione, ma perché «re Feisal è preoccupato dalla situazione di rapida deterioramento del bilancio del paese e dei Paesi industrializzati ed emergenti».

In seguito a questa dichiarazione gli osservatori si chiedono se le bombe dell'OPEC, ad una iniziativa unilaterale del governo di Riad, ma la ipotesi — come si è detto — è stata smentita dallo stesso Yamani, che ha pre-

so la parola oggi nel corso di una colazione al circolo stampa. «Cerchiamo sempre», ha detto Yamani, «di agire come gruppo, non come individui». La questione dovrà essere discussa sia in sede di OAPEK (organizzazione dei Paesi arabi produttori), sia nel consiglio degli Stati produttori del Golfo, e si unirà alle decisioni che verranno prese collegialmente.

Yamani ha anche predetto che in futuro il prezzo del petrolio sarà in termini di dollari: «Riad è interessata ad avere industrie e tecnologia, e pertanto venderemo petrolio a chi è disposto a darci quello che ci bisogna ed è in grado di darcelo».

Yamani infine ha anche rivolto un «avvertimento» ai partecipanti alla conferenza di Washington.

«L'Arabia Saudita non diminuirà da sola i prezzi», ha detto il ministro saudita delle petrolie Yamani ai giornalisti che gli chiedevano precisazioni circa le sue dichiarazioni ieri, quando aveva definito auspicabile una riduzione dei prezzi, esprimendo però una posizione specifica del suo Paese (non condivisa, ad esempio, dal ministro del petrolio algerino, Abdesslam, presente anch'egli nella capitale nipponica).

Nella sua conferenza stampa di ieri Yamani aveva detto che l'Arabia Saudita è favorevole ad una riduzione del prezzo del petrolio, e ciò non significa che il prezzo del petrolio sia in fase di diminuzione, ma perché «re Feisal è preoccupato dalla situazione di rapida deterioramento del bilancio del paese e dei Paesi industrializzati ed emergenti».

In seguito a questa dichiarazione gli osservatori si chiedono se le bombe dell'OPEC, ad una iniziativa unilaterale del governo di Riad, ma la ipotesi — come si è detto — è stata smentita dallo stesso Yamani, che ha pre-

E' scomparso a Limassol il capo dei terroristi

La morte di Grivas a Cipro

Prospettive di pacificazione?

L'arcivescovo Makarios decreta un'amnistia per i membri dell'EOKA

NICOSIA, 28. Il governo di Nicosia ha decretato oggi un'amnistia per tutti i membri dell'EOKA, l'organizzazione terroristica che si batte per l'unione dell'isola alla Grecia. Il decreto è stato pubblicato a poche ore dalla morte del gen. Giorgos Theodoros Grivas, capo dell'EOKA, spentosi ieri pomeriggio in un'abitudine di cura di Limassol. Questa misura viene intesa come un segno esplicito di pacificazione, nel momento in cui le notizie degli estremi della lotta non perso con Grivas il loro maggiore esponente del resto ci si chiese se l'EOKA riuscirà a sopravvivere alla morte del suo comandante, soprattutto alla luce dell'impopolarità crescente delle azioni terroristiche che compiva. L'EOKA ha fatto sapere che Grivas, prima di morire, aveva nominato un successore e che la lotta con-

tra il governo dell'arcivescovo Makarios continuerà». Ma questa sera un comunicato della stessa EOKA annuncia la «sospensione di tutte le operazioni» affinché vi sia la calma necessaria per affrontare in modo responsabile, positivo e patriottico la causa nazionale.

La settimana scorsa i terroristi avevano ucciso due contadini, simpatizzanti per Makarios, mentre precedentemente le bombe dell'EOKA non avevano provocato moltissime vittime. Ciò sta interpretando dai giornali come una prova che Grivas, ammalato, stesse prendendo in considerazione l'organizzazione e un vantaggio degli elementi più estremisti. Ai funerali dei due contadini avevano partecipato migliaia di persone che avevano invitato contro l'EOKA e si erano avuti scoppi di protesta. Ora la morte di Grivas

sembra aver modificato i termini della situazione: il presidente Makarios, in una dichiarazione ai giornalisti, ha reso omaggio al ruolo coperto da Grivas nella lotta di liberazione anti-britannica e ha precisato che i combattenti dell'EOKA avranno cinque giorni per presentarsi ai posti di polizia con le armi, per poter beneficiare della amnistia.

Il gen. Grivas, nato il 23 maggio del 1898 a Famagosta, frequentò l'accademia militare di Atene, combatté contro i turchi e assunse all'età di 26 anni la cittadinanza greca dei grandi capi. Dopo il 41 disse un piccolo gruppo di resistenza anti-nazista nei pressi di Atene. Fautore dell'unione di Cipro alla Grecia, nell'aprile del '55 dette avvio alla lotta armata anti-inglese a Cipro, lotta che costò seicento morti.

E' arrivato nel pomeriggio al Cairo

Il ministro Moro a colloquio con Ismail Fahmy

L'Italia disposta a collaborare alla riapertura del Canale e alla ricostruzione dell'Egitto

Prospettive dei rapporti italo-arabi

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 28. L'Italia sembra decisa a fare agli arabi un discorso a lungo termine, che vada oltre la congiuntura che per i mesi scorsi ha caratterizzato la politica di Mosca. Il ministro degli Esteri egiziano è però rimasto forzatamente nel vago dato che il problema prioritario, oggi, è quello di arrivare a definire le condizioni di una pace reale che corrisponda da una parte alla impostazione che il Cairo ha sempre data a questo problema e dall'altra salvaguardare l'unità dei paesi arabi. Il ministro degli Esteri egiziano Fahmy col quale ha avuto un lungo colloquio subito dopo l'arrivo al Cairo.

In quel modo si potrà articolare un tale discorso? L'on. Moro, per quanto riguarda l'Egitto, ha dichiarato che l'Italia è pronta a partecipare sia ai lavori di riapertura del canale di Suez, sia alla ricostruzione dell'economia del paese.

Per quanto riguarda gli altri paesi arabi che il ministro degli Esteri visiterà a partire da oggi, il ministro Moro ha detto che l'Italia è pronta a partecipare sia ai lavori di riapertura del canale di Suez, sia alla ricostruzione dell'economia del paese.

Movimento di lotta

Movimento di lotta

(Dalla prima pagina)

chiamato a dire una parola forse definitiva sugli obiettivi e la gestione del movimento di lotta e sul processo di unità sindacale.

Questo confronto è reso acuto non solo dall'obbligatorietà della scelta tra un'azione di fatto o l'adozione di una linea di condotta, ma anche dal peso dell'intervento di Fanfani contro l'unità e lo scoglio del sindacato ha provocato, assieme ad alcune sorvolate di fanfanim, una reazione di indignazione dei sindacalisti particolarmente legati alla segreteria della DC, dure reazioni delle CGIL unitarie.

Il segretario della CGIL Mario Didò ha ribadito che «lo sciopero generale, per noi, ha esecuzionalità lo scopo di far scendere in campo lavoratori per controllare e respingere le manovre e i condizionamenti che vengono portati avanti in modo sistematico e preannunciato da gruppi economici e finanziari» che si sommano «alle resistenze di certe forze politiche per bloccare ogni attività del governo». Lo sciopero va dunque inteso come un contributo a far prevalere indirizzi riformatori.

Quanto al problema dell'unità sindacale, a giudizio di Didò «l'intervento di Fanfani conferma come esistano condizionamenti esterni al movimento di lotta, di natura ideologica. Le Confederazioni non hanno altra strada per affermare la loro autonomia, se non quella di unirsi al movimento di lotta per gli obiettivi già unitariamente approvati e l'adottare tutte le misure possibili atte a consentire il progresso del processo unitario».

Dal canto suo il segretario della FIAM Benvenuto ha respinto l'intervento di Fanfani, dicendo che «non sono possibili né strumentalizzazioni, né interferenze, né ricatti». Egli ha quindi sottolineato che la proposta di uno sciopero generale, in discussione nel movimento sindacale, non rappresenta una contestazione proletaria e che «non si deve permettere di essere strumentalizzato».

La sostanza politica dell'intervento fanfaniano è stata sottolineata anche da una dichiarazione di Antonio Calò, direttore della Direzione del PSI, il quale ricorda che l'unità sindacale è stata sempre accolta nei momenti di difficoltà, ma che le politiche di tutti coloro che vogliono risolvere la crisi in senso conservatore e moderato, e di ciò che è riprova il fatto che «il processo di unità sindacale è un processo che deve essere sostenuto da una operazione di destra».

La crisi economica è intervenuta anche il ministro Donat Cattin il quale, dopo aver sostenuto che «occorre un accordo sostanziale anche se dialettico tra forze politiche», invita i sindacati a non porre «obiettivi radicali» e a rinunciare alla «agitazione generalizzata o diffusa» per il «collasso» dell'economia. Ora, questo ministro sa benissimo che nessuno giuoca alla agitazione generale, e sa benissimo che se l'agitazione si fa in movimento ciò dovuto alle ambiguità, alle impotenze, alle contraddizioni del governo e al comportamento dei grandi gruppi privati e pubblici. Dovrebbe, quindi, sapere che il «collasso» lavorano proprio coloro che, avendo la responsabilità della guida del paese, non sanno assolvere il loro compito e sanno solo aspettare l'alternativa carovita di occupazione.

Domani la legge sulle pensioni in commissione alla Camera

Il disegno di legge sulle pensioni per i cittadini di indennità di disoccupazione, approvato dall'ultimo consiglio dei ministri, inizia domani il suo iter parlamentare. Il disegno di legge sarà esaminato dalla commissione di procedura d'urgenza, ed inviato quindi alla approvazione dell'assemblea.

Forte aumento dei prezzi in Israele

TEL AVIV, 28. Il prezzo dei generi alimentari di prima necessità in Israele aumenterà dal 40 al 75 per cento a partire da oggi in seguito all'annuncio ufficiale, fatto ieri, della soppressione parziale di alcune sovvenzioni concesso dallo Stato. Si tratta essenzialmente di farina, pane e derivati, latte, burro, oli vegetali, prodotti latticini e riso.

Richiedo un chiarimento

(Dalla prima pagina)

tradditorie e ancora insufficienti a chiarire le notizie da noi raccolte. In questa situazione di incertezze, ora, gli elementi di destra per incassare una campagna giornalistica e per tappezzare i muri della capitale con manifesti rinvocando l'ordine, o il bisogno di contrappeso alle forze democratiche e affermando che i partiti di sinistra attaccerebbero l'esercito. Ciò, come è evidente, è del tutto menzognero e, per di più, è un tentativo di forze di sinistra sono impegnate da sempre a garantire la difesa dello spirito repubblicano dell'esercito e la sua lealtà.

Le notizie sullo stato di allarme nelle caserme dell'esercito, che mi è stato fornito alcune notizie e abbiamo posto il problema di sapere se c'è stato o no questo allarme o preallarme, e se c'è stato, se è stato o no, sulla chi ha dato l'ordine e perché. Confondono e intorbidano le acque quelle forze di destra che si oppongono ai necessari cambiamenti.

Appare qui che mai necessario che i ministri interessati forniscano in modo ampio e convincente le informazioni indispensabili per assicurare la necessaria trasparenza e chiarezza che agli interrogati che sono stati sommariamente posti si sommino silenzi che non possono non preoccupare, e magari caricare, con elementi evasivi, hanno in animo di sviluppare ulteriormente.

Perché come è giusto il chiarimento trovi in Parlamento la sua sede naturale, i deputati comunisti hanno oggi stesso presentato una interrogazione.

Le notizie sullo stato di allarme nelle caserme dell'esercito, che mi è stato fornito alcune notizie e abbiamo posto il problema di sapere se c'è stato o no questo allarme o preallarme, e se c'è stato, se è stato o no, sulla chi ha dato l'ordine e perché. Confondono e intorbidano le acque quelle forze di destra che si oppongono ai necessari cambiamenti.

Appare qui che mai necessario che i ministri interessati forniscano in modo ampio e convincente le informazioni indispensabili per assicurare la necessaria trasparenza e chiarezza che agli interrogati che sono stati sommariamente posti si sommino silenzi che non possono non preoccupare, e magari caricare, con elementi evasivi, hanno in animo di sviluppare ulteriormente.

Alberto Jacoviello

Cile: capi degli autotrasportatori arrestati dai militari

SANTIAGO DEL CILE, 28. Accusati di profittare per le nuove tariffe ufficiali sono stati arrestati, e poi trasferiti al carcere militare, i dirigenti del sindacato dei proprietari di autobus della provincia di Valparaiso. Il principale posto da occupare è stato il ministro dei trasporti, che ha annunciato che i dirigenti arrestati saranno sottoposti alla giustizia militare.

Mentre era legittimo prevedere che il presidente del Senato, il senatore Zuccala, presidente del gruppo del PSI a Palazzo Madama, ha annunciato che conterà di dar seguito al diritto di sciopero del gruppo, poiché «di fronte a notizie così allarmanti e contraddittorie non si può restare indifferenti e bisogna andare in fondo nell'accertamento della verità».

L'on. Vincenzo Balzamo, direttore della Direzione del PSI, ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio, per sapere se le notizie di stampa corrispondono a verità e, in questo caso, «in base a quali motivi, per quanto riguarda l'ordine, sono state disposte misure eccezionali di vigilan-

Receivendo i cardinali ibERICI

Paolo VI incoraggia la Chiesa spagnola

Appoggio vaticano al rinnovamento in atto perché il cattolicesimo «non può vivere del suo passato»

Paolo VI ha ricevuto ieri i cardinali spagnoli — Tarcon, Gonzalez Martin, Junyent Arnaiz, Tabera Aroca — ed i vescovi che erano stati nominati domenica scorsa in S. Pietro (VI aveva partecipato anche una copiosa rappresentanza del governo di Madrid) alla sanzionazione della sua giunta. Il cardinale Tarcon, presidente della Conferenza episcopale, era stato accolto al grido di «assassino di vescovi in prigione» e la colpa è di dei sovversivi che si nascondono nell'allontanamento dall'ufficio perché gli occupanti possiedono uscite senza essere fermati.

Però, molto significativamente, Paolo VI, dopo avere auspicato il rinnovamento del cattolicesimo spagnolo in quanto «la Chiesa non può limitarsi a vivere del suo passato», ha detto: «Il nostro servizio apostolico si fa presente tramite il nunzio apostolico che ha la vostra fiducia, come pure la vostra in modo speciale». Portate il nostro saluto paterno ai sacerdoti spagnoli; pensiamo molto a loro con affetto e li incoraggiamo a vivere con gioia e fedeltà gli ideali vocationali e a conservare l'unione con le vostre direttive apostoliche».

Marocco: 62 oppositori (contumaci) condannati a morte

Sessantadue esponenti dell'opposizione marocchina sono stati condannati a morte in contumacia da una corte marziale che li ha processati per tradimento e cospirazione contro il regime di re Hassan II. Tutti gli imputati vivono in esilio in paesi arabi e in Europa.

Dirigente socialista

ALDO TORTORELLA
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Fortemente

LA UNITÀ autorizzazione a girare...
DIRETTORE RESPONSABILE: ALDO TORTORELLA
VIA DELL'INDUSTRIA, 49 - TEL. 5590352 - 4950355
4951251 - 4951252 - 4951253
4951254 - 4951255
PUBBLICITÀ (servizio): 4951256
PUBBLICITÀ (servizio): 4951257
PUBBLICITÀ (servizio): 4951258
PUBBLICITÀ (servizio): 4951259
PUBBLICITÀ (servizio): 4951260
PUBBLICITÀ (servizio): 4951261
PUBBLICITÀ (servizio): 4951262
PUBBLICITÀ (servizio): 4951263
PUBBLICITÀ (servizio): 4951264
PUBBLICITÀ (servizio): 4951265
PUBBLICITÀ (servizio): 4951266
PUBBLICITÀ (servizio): 4951267
PUBBLICITÀ (servizio): 4951268
PUBBLICITÀ (servizio): 4951269
PUBBLICITÀ (servizio): 4951270
PUBBLICITÀ (servizio): 4951271
PUBBLICITÀ (servizio): 4951272
PUBBLICITÀ (servizio): 4951273
PUBBLICITÀ (servizio): 4951274
PUBBLICITÀ (servizio): 4951275
PUBBLICITÀ (servizio): 4951276
PUBBLICITÀ (servizio): 4951277
PUBBLICITÀ (servizio): 4951278
PUBBLICITÀ (servizio): 4951279
PUBBLICITÀ (servizio): 4951280